



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all’Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

PRIMO SUPPLEMENTO

AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

E

AL PROSPETTO DI BASE 2019-2020

**relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A.
denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali**

Obbligazioni con Cedole Performance

Obbligazioni con Cedole con Differenziale

E

AL PROSPETTO DI BASE

Relativo all'offerta dei Certificati denominati

**Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati
Twin Win**

Il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al - e costituisce parte integrante del - i) documento di registrazione di UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 (il “**Documento di Registrazione**”), ii) prospetto di base relativo al programma di offerta e/o quotazione di prestiti obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali, Obbligazioni con Cedole Performance, Obbligazioni con Cedole con Differenziale, depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 18 luglio 2019 (il “**Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni**”) e iii) prospetto di base relativo all’offerta dei Certificati denominati: Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express, Certificati Protection, Certificati Twin Win depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 18 luglio 2019 (il “**Prospetto di Base relativo ai Certificati**”) e, congiuntamente al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni, i “**Prospetti di Base**”).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base (il **Primo Supplemento**) è stato depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. ai sensi dell’articolo 16 della

Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**), degli articoli 94, comma 7 e 113 comma 2 del D.Lgs. 58/98 e successive modifiche e integrazioni (il **TUF**) e degli articoli 6, comma 2 e 53, comma 3 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il **Regolamento Emittenti**).

L'adempimento di pubblicazione del presente Primo Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Primo Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione e ai Prospetti di Base, è a disposizione del pubblico, in forma elettronica, sul sito web dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Primo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, le informazioni contenute i) nel Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019, (ii) nel Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019, (iii) Prospetto di Base relativo ai Certificati depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 18 luglio 2019, come integrati ed aggiornati dal Primo Supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate") Paragrafo 3.1 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione e alla Sezione IV ("Fattori di Rischio") del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base relativo ai Certificati. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

Il presente Primo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 7 agosto 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata.

AVVERTENZE RELATIVE ALL'EMITTENTE

1. Piano Strategico 2016-2019 e qualità dell'attivo

- A) In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari ("**Obiettivi di Piano**" o i "**Dati Previsionali**") e prevede, tra l'altro, una revisione del modello di business.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Alla data del presente Primo Supplemento gli Obiettivi di Piano sono stati confermati, essi si basano, altresì, su determinate assunzioni che contemplano azioni che il management ha già avviato e che proseguiranno al fine di raggiungere gli Obiettivi di Piano.

Alcune di queste azioni volte al raggiungimento di determinati obiettivi sono in anticipo rispetto alle tempistiche definite nel Piano Strategico; invece, per i restanti obiettivi previsti dal Piano Strategico non vi è ancora certezza di una loro completa realizzazione, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento e l'ottimizzazione del Capitale, il miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale, la massimizzazione del valore di banca commerciale e l'adozione di un modello di Governo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività.

In assenza dei benefici attesi dalle azioni previste e qualora le assunzioni ipotetiche di varia natura non si verificassero a causa dei rischi ed delle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, potrebbero non essere raggiunti gli Obiettivi di Piano e

quindi potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

- B) Nonostante il Piano Strategico preveda azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, alla data del presente Primo Supplemento l'obiettivo di Piano relativo all'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2019 è superiore al dato medio della percentuale di crediti deteriorati lordi dei principali *competitor* europei dell'Emittente riferito al 31 dicembre 2018. Pertanto sussiste il rischio che l'Emittente possa presentare al 2019 un livello di crediti deteriorati non in linea rispetto a quelli registrati dai principali *competitor* europei nel medesimo periodo.

Al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un conseguente aumento dei crediti deteriorati non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi delle svalutazioni da operarsi sulle varie categorie di tali crediti, nonché che si rendano necessarie eventuali modifiche nell'ambito delle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello delle svalutazioni operate, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-2023 che sarà presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.1 (*"Rischi connessi al Piano Strategico"*) e Paragrafo 3.1.4 (*"Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito"*) del Documento di Registrazione.

2. Procedimenti in essere

Procedimenti giudiziari

Alla data del presente Primo Supplemento sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 giugno 2019, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 30 giugno 2019, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11 miliardi di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del relativo bilancio o della relativa situazione finanziaria intermedia, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile e, pertanto, non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto - in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico - ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti

negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza.

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, CONSOB, AGCM, la Commissione Europea e le altre Autorità di Vigilanza competenti sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si segnala che attualmente sono in corso accertamenti ispettivi da parte di BCE, Banca d'Italia, Commissione Europea e Consob, mentre altri sono conclusi ma gli esiti non sono ancora noti.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'Autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.14 (*"Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza"*) e 3.1.24 (*"Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria"*) del Documento di Registrazione.

3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 101.954 milioni, di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di oltre il 6 % sul totale attivo di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.9 (*"Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano"*) del Documento di Registrazione.

AVVERTENZE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

1. L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del Decreto Legislativo del 16 novembre 2015 n. 180). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. La nuova disciplina in materia di crisi

degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.3 ("Rischio connesso all'utilizzo dello strumento del "bail-in" e di altri strumenti di risoluzione") del Prospetto di Base.

2. Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive se ha richiesto, intende richiedere (o far richiedere) l'ammissione alla quotazione/negoziazione sul mercato MOT gestito da Borsa Italiana S.p.A. o su altro mercato o sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione. La quotazione/negoziazione su un mercato regolamentato ovvero su un sistema multilaterale di negoziazione sarà tuttavia soggetta al rilascio di un provvedimento di ammissione. Anche in caso di ammissione alla quotazione ufficiale sul mercato MOT, o altro mercato regolamentato o negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione, gli Obbligazionisti potrebbero avere difficoltà a procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso, anche inferiore all'ammontare originariamente investito. Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.4.2 ("Rischio di liquidità") del Prospetto di Base.
3. Le Obbligazioni possono, a seconda della specifica struttura finanziaria, essere caratterizzate da una rischiosità anche elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dall'eventuale complessità della configurazione di indicizzazione di tali strumenti. È necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di UniCredit S.p.A. Prospetto di Base - 6 - Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Per una maggiore informativa si rinvia alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.9 ("Rischi correlati alla natura strutturata e complessa delle Obbligazioni") del Prospetto di Base.
4. Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto qualora tale valuta sia diversa dalla valuta di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano) questi sarà esposto al rischio di perdita, anche totale, derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute e deve dunque tenere in debito conto la volatilità di tale rapporto. In particolare, un deprezzamento della Valuta di Emissione delle Obbligazioni rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore (tipicamente l'Euro) potrebbe comportare perdite anche significative. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione IV ("Fattori di Rischio"), Paragrafo 1.8 ("Rischio di cambio") del Prospetto di Base.

AVVERTENZE RELATIVE AI CERTIFICATI

1. L'investimento nei Certificati comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Certificati, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del d. lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. Nell'ipotesi in cui sia applicato lo strumento del "bail-in", l'investitore si troverebbe esposto al rischio di UniCredit S.p.A. Prospetto di Base - 6 - veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.3 ("Rischio di credito per il sottoscrittore"), Paragrafo 2.4 ("Rischio connesso all'assenza di garanzie in relazione ai Certificati") e Paragrafo 2.6 ("Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in") del Prospetto di Base.

2. I Certificati oggetto del Prospetto di Base, in quanto strumenti finanziari derivati, cartolarizzati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.1 ("Rischio correlato alla complessità dei Certificati") del Prospetto di Base.
3. I Certificati non saranno oggetto di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente, con riferimento a ciascuna emissione indicherà nelle Condizioni Definitive i sistemi multilaterali di negoziazione ovvero gli internalizzatori sistematici presso i quali saranno negoziati i Certificati. In caso di negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione, la liquidità dei Certificati potrà essere altresì sostenuta dall'Emittente o da uno o più soggetti operanti sul relativo mercato (e.g. specialist, market maker o liquidity provider). Nonostante l'ammissione alle negoziazioni in sistemi multilaterali di negoziazione ovvero in altre sedi di negoziazione, i Certificati potrebbero comunque presentare problemi di liquidità ed il loro prezzo potrebbe essere condizionato dalla limitata liquidità degli stessi. Tali problemi potrebbero rendere difficoltoso o non conveniente per il Portatore rivenderli sul mercato prima della scadenza naturale ovvero determinarne correttamente il valore. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.19 ("Rischio di liquidità") del Prospetto di Base.
4. L'investimento nei Certificati, ove sia prevista una protezione inferiore al 100% comporta il rischio di perdita parziale o totale del capitale investito, a seconda dell'andamento del sottostante e/o del deprezzamento della Valuta di Emissione dei Certificati rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.2 ("Rischio di perdita parziale o totale del capitale investito") e Paragrafo 2.5 ("Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati") del Prospetto di Base.
5. I Certificati potranno essere emessi in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano), questi, pur in presenza di una Protezione totale o parziale, sarà esposto al rischio di perdita, anche totale, derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le due valute e deve dunque tenere in debito conto la volatilità di tale rapporto. In particolare, un deprezzamento della Valuta di Emissione dei Certificati rispetto alla valuta di riferimento dell'investitore (tipicamente l'Euro) potrebbe comportare perdite anche significative. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia alla Sezione III ("Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta"), sezione "Fattori di Rischio", Paragrafo 2.5 ("Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione dei Certificati") del Prospetto di Base.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Primo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Primo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un'offerta al pubblico tra il 7 agosto 2019 e la data di pubblicazione del presente Primo Supplemento:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005378051	Certificati Cash Collect Protezione 100%	UniCredit S.p.A.	05/08/2019 - 28/08/2019
IT0005381329	Certificati Protection con Cap Protezione 100% legati a Indici	UniCredit S.p.A.	08/08/2019 - 06/09/2019
IT0005381337	Certificati Cash Collect Protezione 100%	UniCredit S.p.A.	27/8/2019 - 10/09/2019

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Primo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 7 agosto 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Con l'occasione sono stati altresì forniti aggiornamenti in merito (i) agli eventi descritti dai recenti comunicati stampa pubblicati dalla Banca in data 15 luglio 2019, 18 luglio 2019, 7 agosto 2019 e 9 agosto 2019, (ii) alle principali attività e ai principali mercati in cui opera l'Emittente, (iii) all'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca, (iv) alle informazioni relative agli assetti proprietari, (v) agli accertamenti ispettivi attualmente in essere e (vi) all'informativa relativa ai giudizi di rating assegnati all'Emittente.

Il Documento di Registrazione, il Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e il Prospetto di Base relativo ai Certificati, vengono modificati ed integrati secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Primo Supplemento. Per ogni paragrafo del Primo Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

(1) con riferimento al Documento di Registrazione:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- alla sezione "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 3 "Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate" e specificamente:
 - al paragrafo 3.1.8 "Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano";
 - al paragrafo 3.1.14 "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza";
 - al paragrafo 3.1.15 "Rischi relativi alla fiscalità differita";
 - al paragrafo 3.1.16 "Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)";
 - al paragrafo 3.1.17 "Rischio connesso all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia";
 - al paragrafo 3.1.28 "Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie" e
 - al paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate";
- al Capitolo 4 "Informazioni sull'Emittente", paragrafo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente";
- al Capitolo 5 "Panoramica delle attività", paragrafo 5.1 "Principali attività";
- al Capitolo 9 "organi di amministrazione, di direzione e di controllo", paragrafo 9.1 "Componenti degli organi di amministrazione e controllo", paragrafo "Consiglio di Amministrazione";
- al Capitolo 10 "Principali azionisti", paragrafo 10.1 "Informazioni relative agli assetti proprietari"
- al Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" e specificamente:
 - al paragrafo 11.1 "Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati";

- al paragrafo 11.3 “Revisione delle informazioni finanziarie annuali”;
- al paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie”;
- al paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali”;
- al paragrafo 11.6.1 “Procedimenti giudiziari e arbitrali”;
- al paragrafo 11.6.3 “Procedimenti fiscali”;
- al paragrafo 11.6.4 “Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza”;
- al Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico”.

(2) con riferimento al Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni:

- alla copertina del Prospetto di Base;
- alla sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni;
- alla Sezione III “Nota di Sintesi”, e specificamente:
 - all’elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
 - all’elemento B. 17 “Rating attribuiti su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione”;
 - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafi “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza”, “Rischi connessi alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)” e “Rischio connesso all’interessenza nel capitale della Banca d’Italia”;
- al Capitolo 5 “Informazioni Supplementari”, paragrafo 5.5 “Rating”;
- alla Sezione V “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione”;
- alla copertina del “Modello di Condizioni Definitive” di cui all’Appendice I.

(3) con riferimento al Prospetto di Base relativo ai Certificati:

- alla copertina del Prospetto di Base;
- alla sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati;
- alla Sezione I “Nota di Sintesi”, e specificamente:
 - all’elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati”;
 - all’elemento D.2 “Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente”, paragrafi “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano”, “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza”, “Rischi

connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)" e "Rischio connesso all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia";

- alla Sezione II "Informazioni sull'Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione";
- alla copertina del "Modello di Condizioni Definitive" di cui all'Appendice I.

In aggiunta, ogni riferimento al "Documento di Registrazione" e al "Prospetto di Base" contenuto nel Documento di Registrazione e in ciascun Prospetto di Base, fatta eccezione per la sezione "Avvertenze per l'investitore" del presente Primo Supplemento, del Documento di Registrazione e di ciascun Prospetto di Base, deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base come integrati e aggiornati dal presente Primo Supplemento.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del TUF, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere le obbligazioni e/o i certificati prima della pubblicazione del presente Primo Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Primo Supplemento ovvero, se posteriore, alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso che indichi il modo in cui il supplemento è stato reso disponibile e dove può essere ottenuto dal pubblico.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali era in corso un'offerta al pubblico tra il 7 agosto 2019 e la data di pubblicazione del presente Primo Supplemento:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005378051	Certificati Cash Collect Protezione 100%	UniCredit S.p.A.	05/08/2019 - 28/08/2019
IT0005381329	Certificati Protection con Cap Protezione 100% legati a Indici	UniCredit S.p.A.	08/08/2019 - 06/09/2019
IT0005381337	Certificati Cash Collect Protezione 100%	UniCredit S.p.A.	27/8/2019 - 10/09/2019

MODIFICHE ALLE AVVERTENZE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DEI PROSPETTI DI BASE

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle sezioni "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione e dei Prospetti di Base (si segnala che le modifiche sono contrassegnate da sottolineato o barrato).

- La sezione "Avvertenze per l'investitore" del Documento di Registrazione viene modificata come segue:

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il Primo Supplemento) e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Il presente Primo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 7 agosto 2019 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*") Paragrafo 3.1 ("*Fattori di rischio*") del presente Documento di Registrazione. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Piano Strategico 2016-2019 e qualità dell'attivo

[omissis]

2. Procedimenti in essere

Procedimenti giudiziari

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), ~~il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all'Emittente.~~ al 30 giugno 2019 il Gruppo UniCredit aveva in essere un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 30 giugno 2019, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11 miliardi di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all'Emittente.

[omissis]

3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al ~~31 marzo 2019~~ **30 giugno 2019**, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro ~~112.926~~ **101.954** milioni, di cui ~~circa il 90~~**oltre l'89**% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con ~~58.710~~ **52.901** milioni, rappresenta una quota di circa il **76**% sul totale attivo di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate*"), Paragrafo 3.1.9 ("*Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano*") del Documento di Registrazione.

- La sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e la sezione “Avvertenze per l’investitore” del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono modificate come segue:

AVVERTENZE PER L’INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute (i) nel Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 e (ii) nel pertinente Prospetto di Base e depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, come integrati ed aggiornati dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il Primo Supplemento) e negli eventuali ulteriori supplementi ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Il presente Primo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei Prospetti di Base a seguito della pubblicazione sul sito internet dell’Emittente in data 7 agosto 2019 dei risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2019 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate") il Paragrafo 3.1 ("Fattori di rischio") del Documento di Registrazione e alla Sezione III "Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta" del Prospetto di Base. In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Piano Strategico 2016-2019 e qualità dell’attivo

[omissis]

2. Procedimenti in essere

Procedimenti giudiziari

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), ~~il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 31 dicembre 2018, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all’Emittente.~~ al 30 giugno 2019 il Gruppo UniCredit aveva in essere un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 30 giugno 2019, il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11 miliardi di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all’Emittente.

[omissis]

3. Esposizione di UniCredit al debito sovrano

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano

avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al ~~31 marzo 2019~~ **30 giugno 2019**, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro ~~112.926~~ **101.954** milioni, di cui ~~circa il 90~~**oltre l'89**% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con ~~58.710~~ **52.901**milioni, rappresenta una quota di circa il **76**% sul totale attivo di Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*"Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate"*), Paragrafo 3.1.9 (*"Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano"*) del Documento di Registrazione.

[omissis]

•

INDICE

PERSONE RESPONSABILI	18
SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	19
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	19
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”	21
PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”	52
PARTE 4 MODIFICHE AL CAPITOLO 5 “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ”	53
PARTE 5 MODIFICHE AL CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO”	58
PARTE 6 MODIFICHE AL CAPITOLO 10 “PRINCIPALI AZIONISTI”	62
PARTE 7 MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”	63
PARTE 8 MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”	84
SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI	85
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI	85
PARTE 2. MODIFICHE ALLA SEZIONE III “NOTA DI SINTESI”	89
PARTE 3. MODIFICHE ALLA SEZIONE V - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	98
PARTE 4. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI.....	100

PERSONE RESPONSABILI

Persone responsabili del Primo Supplemento

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Primo Supplemento è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

Dichiarazione di responsabilità

UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Primo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE I - MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione viene integralmente sostituita dalla seguente:



Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di
Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento (CE) 809/2004**) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un' informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 e successivamente integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il **Primo Supplemento**).

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 “FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.8 “Rischi connessi all’esposizione di UniCredit al debito sovrano” viene integralmente sostituito dal seguente:

Si precisa che tensioni sul mercato dei titoli di Stato e volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Inoltre, riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell’Emittente.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 101.954 milioni, di cui oltre l’89% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia che, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo e di oltre il 6% sul totale attivo di Gruppo.

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.054 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (1.602 milioni), Croazia (1.514 milioni), Repubblica Ceca (1.259 milioni), Polonia (1.110 milioni), Serbia (866 milioni), Portogallo (562 milioni) e Russia (517 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 30 giugno 2019.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio pari a 11.054 milioni al 30 giugno 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l’Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.543 milioni.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”¹ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Per un’informativa in merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018 si rinvia al successivo Capitolo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate”, mentre per un’informativa di dettaglio in merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019 si rinvia alla relazione finanziaria semestrale consolidata, riportata al successivo paragrafo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate” del presente Documento di Registrazione.

¹ Escluse le partite fiscali.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.14 “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza” viene sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 2.365 milioni di cui 647 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 31 dicembre 2018, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11,4 miliardi di cui circa 7 miliardi di euro riferiti all’Emittente. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 giugno 2019, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 30 giugno 2019, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 11 miliardi di euro di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all’Emittente. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

[omissis]

Accertamenti ispettivi svolti da Banca d’Italia

[omissis]

Nel mese di maggio 2019 Banca d’Italia ha lanciato sulla sussidiaria Cordusio Sim un’ispezione generale conclusasi nel mese di luglio 2019. L’esito finale non è ancora stato notificato all’Emittente.

Accertamenti ispettivi svolti da BCE:

- a) Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un’ispezione su “Revisione Qualità degli Attivi” riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L’ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di marzo 2019 evidenziando aree di miglioramento in materia di (i) classificazione crediti, (ii) processi di forebearance e accantonamenti. L’Emittente ha inviato a BCE il dedicato piano di rimedio il 9 settembre 2019.
- b) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un’ispezione su “Business Model” riguardante UniCredit. L’ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di giugno 2019, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) FTP policy, (ii) modello di stima Cost of Equity, (iii) Distribuzione prodotti d’investimento, (iv) misurazione cross-selling, (v) processo prezzi Corporate. L’Emittente ha già iniziato ad elaborare un piano di rimedio.
- c) Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un’ispezione su “IT Services” riguardante il Gruppo. L’ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L’esito finale è stato notificato all’Emittente nel mese di maggio 2019, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i)

Governance e Controllo rischi IT, con particolare riferimento alle attività in outsourcing, (ii) Controllo Rischi e Processo analisi rischi. L'Emittente ha già iniziato ad elaborare un piano di rimedio.

- d) [omissis]
- e) Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di rating Multinational e Sovereign inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio, si è conclusa nel mese di aprile 2019. Il rapporto ispettivo è stato ricevuto il 13 Agosto 2019; l'Emittente è in attesa della lettera di raccomandazioni finale.
- f) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2019, si è conclusa nel mese di agosto 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- g) Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di maggio 2019, si è conclusa nel mese di luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- h) [omissis]
- i) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione è stata avviata il 6 maggio 2019 e si è conclusa a luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- j) Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Global Project Finance. L'ispezione è stata avviata il 21 maggio e si è conclusa a luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente. Il rapporto ispettivo è stato ricevuto il 12 Settembre 2019; l'Emittente è in attesa della lettera di raccomandazioni finale.
- k) Nel mese di agosto 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione su "Liquidity stress testing capabilities" riguardante UniCredit Bank AG, UniCredit Banka Slovenija ed UniCredit SpA. L'ispezione inizierà a fine mese di settembre 2019.

[omissis]

Accertamenti della Commissione Europea

In data 31 gennaio 2019, l'Emittente e UniCredit Bank AG hanno ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo.

Lo "Statement of Objections" non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che

proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

L'Emittente e UniCredit Bank AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la Banca non considera più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione.

L'Emittente e UniCredit Bank AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

In data 11 giugno 2019, UniCredit Bank AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato Europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato Europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Il procedimento è nella fase iniziale. Il deposito delle richieste di archiviazione ("*motion to dismiss*"), uno strumento procedurale previsto dalle regole di procedura civile federale degli Stati Uniti (United States Federal Rules of Civil Procedure) attraverso il quale le società convenute possono contestare la fondatezza giuridica di un atto di citazione e formulare argomentazioni per l'archiviazione, è attualmente previsto entro dicembre 2019, in tale ambito tra le altre cose si contesterà il fatto che l'atto di citazione non fornisce elementi in grado di giustificare la domanda.

Per ulteriori informazioni relative ai rischi connessi ai procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si rinvia al successivo paragrafo 11.6.4 ("*Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza*") del presente Documento di Registrazione.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.15 “Rischi relativi alla fiscalità differita” viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.15 Rischi relativi alla fiscalità differita

La fiscalità differita attiva (“DTA”) e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. Al 30 giugno 2019 le imposte differite attive (DTA) ammontano complessivamente a Euro 11.924 milioni. Al 31 dicembre 2018 le imposte differite attive (DTA) ammontavano complessivamente a Euro 12.046 milioni di cui Euro 8.310 milioni trasformabili in credito d’imposta ai sensi della Legge 214/2011.

La residua fiscalità differita attiva (DTA non trasformabili) è relativa a costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi, per 3.349 milioni (al netto della relativa fiscalità differita passiva), e a perdite fiscali per 387 milioni. Le DTA su perdite fiscali sono principalmente riferite alla controllata tedesca UniCredit Bank AG (274 milioni).

Al 31 dicembre 2018, è stato eseguito il *sustainability test* ai sensi dello IAS 12 al fine di verificare se i redditi imponibili futuri prospettati siano sufficienti ad assorbire il futuro reversal delle DTA relative a perdite fiscali e differenze temporanee. Il test prende in considerazione l’importo di reddito imponibile attualmente prevedibile per gli anni futuri e la proiezione della conversione delle DTA ai sensi delle Legge n. 214/2011 in un arco temporale di cinque anni. Sulla base dei risultati del test, è stata rilevata al 31 dicembre 2018 una porzione limitata di DTA, legata a perdite fiscali che a differenze temporanee.

I suddetti valori sono già quelli risultanti a seguito dell’impairment contabile effettuato dopo aver sottoposto le DTA al test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime già iscritte in bilancio. Con specifico riferimento a UniCredit, a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo, la verifica di recuperabilità viene effettuata tenendo conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d’imposta ai sensi della legge n.214/2011.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.16 “Rischi connessi alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)” viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.16 Rischi connessi alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)

L’Emittente detiene una partecipazione nel fondo Atlante, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano (il “**Fondo Atlante**”), riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (“**Quaestio SGR**”).

L’Emittente detiene altresì una partecipazione nel fondo Italian Recovery Fund (“**Italian Recovery Fund**”), un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionaligestito anch’esso da Quaestio SGR e che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).

Il rischio connesso alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund consiste nella circostanza che non è possibile escludere che, qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno il Fondo Atlante e il fondo Italian Recovery Fund dovessero ridursi (ad esempio per effetto di svalutazioni o per cessione degli stessi ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ovvero per sostituzione degli stessi con attivi con un maggiore profilo di rischio o caratterizzati da un grado di assorbimento patrimoniale superiore), tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare ulteriormente le quote del Fondo Atlante e del fondo Italian Recovery Fund con conseguenti impatti sui ratio patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a Euro 171 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a Euro 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni nel 2016 e nel 2017 per complessivi 684 milioni.

Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo inferiori a Euro 2 milioni.

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di Euro 182 milioni, classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti netti operati nel fondo sono stati pari a 185 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo Italian Recovery Fund per circa Euro 10 milioni.

Il valore di bilancio dei suddetti fondi è sostanzialmente allineato alle informazioni fornite dalla società di gestione Quaestio SGR in merito alla valorizzazione delle quote, basata sul valore degli attivi detenuti dai fondi. Tale valutazione al fair value ha determinato nel primo semestre 2019 un maggior valore di 8 milioni iscritto nel conto economico della Banca. Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell’Italian Recovery Fund prevede l’applicazione dell’articolo 128 del CRR (Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l’applicazione di un fattore di conversione del 100% (“rischio pieno” in applicazione dell’Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.17 “Rischio connesso all’interessenza nel capitale della Banca d’Italia” viene integralmente sostituito dal seguente:

3.1.17 Rischio connesso all’interessenza nel capitale della Banca d’Italia

Il rischio connesso all’interessenza nel capitale della Banca d’Italia consiste nel fatto che l’Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d’Italia a condizioni economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Più nel dettaglio si segnala che al 30 giugno 2019 UniCredit detiene una partecipazione nel capitale sociale di Banca d’Italia pari al 12,8%, con un valore netto contabile di Euro 961 milioni.

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d’Italia per un corrispettivo in linea con il valore di carico. Sino al primo semestre 2019, UniCredit S.p.A. ha venduto circa il 9,3% del capitale di Banca d’Italia per un importo pari a 698 milioni, di cui circa 47 milioni nel 2019.

Il processo di cessione delle quote deriva dall’operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa il 30% del capitale complessivo.

Il valore di bilancio al 30 giugno 2019, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell’esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d’Italia in occasione dell’aumento di capitale, è supportato dall’evidenza del prezzo delle transazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value.

In merito al trattamento regolamentare al 30 giugno 2019, al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell’articolo 133 “Esposizioni in strumenti di capitale” del CRR).

Alla data del Documento di Registrazione sono in corso le iniziative finalizzate alla cessione delle ulteriori quote eccedenti il limite del 3%, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore di bilancio nell’immediato prossimo futuro.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.1.28 “Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie” viene sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

3.1.28 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie

[omissis]

Deposit Guarantee Scheme e Single Resolution Fund

[omissis]

Per il primo semestre 2019 la contribuzione del Gruppo UniCredit al DGS è stata pari a Euro 84 milioni, mentre quella all’SRF pari a Euro 401 milioni.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi ordinari ammontano complessivamente a 370 milioni, quelli straordinari a 50 milioni (interamente da UniCredit S.p.A.).

Con riferimento a UniCredit S.p.A. la contribuzione ordinaria per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 è stata rispettivamente di 73 milioni, 107 milioni, 109 milioni e 140 milioni.

Banca d’Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione (“NRA”), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l’avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una “bad bank”, dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove “banche ponte”, destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest’intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n. 59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di Euro 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

Inoltre il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d’Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori Euro 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016, regolati successivamente nel corso del 2017.

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l’intervento di UniCredit ha comportato:

- l’erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa Euro 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;

- l'erogazione di una ulteriore tranches del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale di nominali Euro 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche) e l'impegno ad erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di Euro 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di Euro 100 milioni per un eventuale ulteriore tranches del finanziamento da erogare insieme ad altre banche), entrambi estinti a giugno 2017;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento di nominali Euro 210 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di Euro 1.240 milioni erogato insieme ad altre banche) con scadenza nel 2021.

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari. Per far fronte agli impegni di rimborso del capitale e pagamento degli interessi, nel 2018 e nel 2019 sono stati richiesti 52 milioni e 50 milioni a titolo di contributo straordinario.

- Lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, 2018 e 2019, solo UniCredit Bank AG ha adottato questa facoltà rispettivamente per 14 milioni, 16 milioni e 18 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, 2018 e 2019 UniCredit S.p.A. non si è avvalsa di questa facoltà. Nel primo semestre 2019 UniCredit S.p.A. ha convertito volontariamente in contributo effettivo l'impegno irrevocabile di pagamento costituito nel 2016, pari a 16 milioni.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare si riferisce a contributi ordinari.

Con riferimento ai contributi ordinari 2019 la controllata UniCredit Bank AG ha utilizzato lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento per 17 milioni per i quali si è iscritto un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dello stesso.

Schema Volontario

L'Emittente e la ex-controllata FinecoBank hanno aderito allo "schema volontario" (lo "Schema Volontario"), introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. A seguito dell'uscita di FinecoBank S.p.A. dal gruppo UniCredit, avvenuta nel mese di maggio 2019, le informazioni relative alla partecipazione nello SV alla data del 30 giugno vengono rese in riferimento ad UniCredit S.p.A.

Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas; tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti.

Successivamente, la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a Euro 700 milioni (127 milioni di competenza del gruppo UniCredit, di cui 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per Euro 280 milioni (quota di impegno riferibile a UniCredit S.p.A. pari a Euro 44 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per Euro 44 milioni (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi (basato su un aumento di capitale di Euro 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per Euro 170 milioni), il fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale fino a Euro 795 milioni (quota di impegno complessivo di UniCredit S.p.A. pari a circa Euro 125 milioni). Successivamente, nello stesso mese, il UniCredit S.p.A. ha versato Euro 9 milioni al fondo a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi. Nel mese di dicembre il gruppo UniCredit S.p.A. ha versato i restanti Euro 72 milioni (Euro 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione delle banche e Euro 27 milioni destinati alla sottoscrizione dei titoli della cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario risulta sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a Euro 54 milioni per UniCredit S.p.A., interamente cancellati per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello Schema Volontario dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (Euro 27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato per allinearli al fair value dei titoli fornito dallo Schema (Euro 4,4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello *discounted cash flow* basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli *special servicer*.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo Schema Volontario (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2018 è stata rilevata un'ulteriore rettifica di valore pari a i 1,2 milioni per UniCredit S.p.A. Alla data del 30 giugno 2019 la valutazione è stata aggiornata rilevando un'ulteriore svalutazione pari a 0,3 milioni per UniCredit S.p.A.

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello Schema Volontario ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo Schema Volontario, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo Schema Volontario. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. della delega al Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi dell'art.2443 del Codice Civile, per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, a decorrere dalla data di emissione, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16%.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello Schema Volontario è stato pari a circa 53 milioni ascrivibili, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Alla luce delle diverse opzioni relative alla soluzione della situazione riferita a Banca Carige S.p.A. e non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, al 30 giugno 2019 per UniCredit S.p.A. il fair value dello strumento è stato determinato utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario), risultando pari a circa 11 milioni.

- Nel Capitolo 3 “Fattori di Rischio ed informazioni finanziarie selezionate”, il paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” viene sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit tratti dal Bilancio Consolidato 2017, dal Bilancio Consolidato 2018 e dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

Tabella 1: Principali indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale) al 30.6.2019, al 31.12.2018 ed al 31.12.2017

	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale fondi propri (MILIONI DI EURO)	62.757	58.476	64.454
Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI EURO)	52.772	50.488	54.703
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (MILIONI DI EURO)	46.748	44.903	48.880
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (MILIONI DI EURO)	6.024	5.585	5.823
Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI EURO)	9.985	7.988	9.751
Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI EURO)	387.139	370.180	356.100
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽²⁾ (rapporto)	45,23%	43,33%	41,33%
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	12,08%	12,13%	13,73%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Tier 1 Capital Ratio)	13,63%	13,64%	15,36%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Total Capital Ratio)	16,21%	15,80%	18,10%
Indice di Leva Finanziaria - Transitorio (Leverage Ratio)	5,24%	5,06%	5,73%

A giugno 2019, l'ammontare complessivo degli RWA risulta pari a 387,1 miliardi, in aumento di 17 miliardi rispetto alla fine dell'anno precedente. In particolare, gli RWA di credito registrano un incremento di 17,7 miliardi, attestandosi a 343,3 miliardi a causa dell'evoluzione del business (+2,9 miliardi nel corso dell'anno), degli impatti dovuti alla regolamentazione, ai modelli ed alla prociclicità (+16 miliardi), e, infine, ad altri rischi di credito (+0,8 miliardi nel complesso) e all'effetto dei tassi di cambio (+0,4 miliardi). Tali voci sono state in parte controbilanciate da interventi di business (-0,7 miliardi), cui si affianca l'effetto derivante dalla vendita di Fineco (-1,7 miliardi). Gli RWA di mercato sono pari a 11,5 miliardi, con una diminuzione di 0,6 miliardi, dovuta

(2) Il “totale attivo” è rappresentato dall'ammontare riportato nella segnalazione FinRep.

soprattutto a minori esposizioni per attività di market making. Infine, gli RWA operativi si attestano a 32,34 miliardi, con una diminuzione di 0,1 miliardi.

A dicembre 2018, l'ammontare complessivo degli RWA risulta pari a 370,2 miliardi, in aumento di 14,1 miliardi rispetto all'anno precedente. In particolare, gli RWA di credito registrano un incremento di 18,1 miliardi, attestandosi a 325,6 miliardi a causa dell'evoluzione del business (+14,5 miliardi nel corso dell'anno), degli impatti dovuti alla regolamentazione, ai modelli ed alla prociclicità (+12,1 miliardi), e, infine, ad altri rischi di credito (+1,5 miliardi nel complesso). Tali voci sono state in parte controbilanciate da interventi di business (-8,1 miliardi) e dall'effetto dei tassi di cambio (-1,9 miliardi). Gli RWA di mercato sono pari a 12,1 miliardi, con una diminuzione di 4 miliardi, dovuta soprattutto a minori esposizioni per attività di market making. Infine, gli RWA operativi si attestano a 32,5 miliardi, stabili rispetto all'anno precedente.

Il Capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo dei Risk Weighted Assets (RWA) si è ridotto di -5 pb, da 12,13% a 12,08% nel corso del primo semestre 2019. La riduzione dell'indicatore, in presenza di una crescita del Capitale primario di classe 1, di circa 1,8 miliardi (equivalenti a +50 pb, se espressi in rapporto ai RWA), è stata determinata dall'incremento dei RWA (pari a 17 miliardi equivalenti a -55 pb in termini di CET1 Capital ratio). Il Capitale primario di classe 1 in particolare è stato influenzato: (i) dall'utile di periodo, pari a 3,2 miliardi, al netto dei dividendi di pertinenza pari a -0,6 miliardi (equivalente ad un utile netto computabile di 2,6 miliardi corrispondente a +70pb); (ii) dalla variazione positiva della riserva su titoli di capitale, titoli di debito e crediti al fair value (pari a +0,3 miliardi equivalenti a +9 pb se espressi in rapporto ai RWA) che risente principalmente dell'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani; (iv) dalla variazione negativa della relativa alle passività legate ai fondi pensione a benefici definiti (pari a -0,5 miliardi equivalenti a -13 pb in percentuale dell'importo dei RWA).

Il Capitale totale in percentuale dell'importo dei RWA è aumentato di +41 pb, da 15,80% a 16,21% nel corso del primo semestre del 2019. L'indicatore, oltre ad essere stato influenzato dagli stessi effetti che hanno influenzato il Capitale primario di classe 1, riflette principalmente l'aumento del valore computabile degli strumenti di capitale legata principalmente all'effetto positivo connesso all'emissione di strumenti di capitale di classe 1 e di classe 2 (pari a ca. 3,1 miliardi equivalenti a +84 pb compensato da scadenze ed ammortamenti regolamentari).

Il Capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo dei Risk Weighted Assets (RWA) è, invece, diminuito di -160 pb, da 13,73% a 12,13% nel corso del 2018. L'indicatore è stato influenzato sia da una riduzione del Capitale primario di classe 1, di circa -4 miliardi (equivalenti a -112 pb, se espressi in rapporto ai RWA), che dall'incremento dei RWA (pari a 14 miliardi equivalenti a -48 pb in termini di CET1 Capital ratio). Il Capitale primario di classe 1 in particolare è stato influenzato: (i) dagli effetti complessivi sul patrimonio netto consolidato derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 pari a -3,5 miliardi (al netto dell'effetto fiscale, corrispondenti a -99pb); (ii) dall'utile di periodo, pari a 3,9 miliardi, al netto dei dividendi di pertinenza pari a -0,6 miliardi (equivalente ad un utile netto computabile di 3,3 miliardi corrispondente a +88pb); (iii) dalla variazione negativa della riserva su titoli di capitale al fair value (pari a -1,7 miliardi equivalenti a -47 bp se espressi in rapporto ai RWA) che risente principalmente dell'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani; (iv) dalla variazione negativa della riserva oscillazione cambi (pari a -1,1 miliardi equivalenti a -31 bp in percentuale dell'importo dei RWA) riferita principalmente al deprezzamento della lira turca e del rublo russo.

[omissis]

Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il 2019

Si riporta di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo

UniCredit³richiesti a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto nel 2018 ed applicabile a partire dal 1 marzo 2019.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit a partire dal 1 marzo 2019

Requisito applicabile per il 2019	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2) ⁴	2,00%	2,00%	2,00%
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,50%	8,00%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,57%	3,57%	3,57%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ⁵	0,07%	0,07%	0,07%
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	10,07%	11,57%	13,57%

I requisiti minimi di capitale applicabili per il 2019 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- o CET1 capital ratio: 4,50%
- o T1 capital ratio: 6,00%
- o Total Capital ratio: 8,00%

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM. A seguito degli esiti dello SREP 2018, il Gruppo UniCredit deve rispettare un requisito di Pillar 2 pari allo 2,00% attraverso Capitale Primario di Classe 1.

In aggiunta a tali requisiti patrimoniali, il Gruppo UniCredit deve rispettare il requisito combinato di riserva di capitale, definito dall'articolo 128(6) della CRD. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, fino a un limite definito come "massimo ammontare distribuibile"

(3) La tabella include uno schema dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto nel 2018 ed applicabile a partire dal 1 marzo 2019. Si richiamano inoltre le principali abbreviazioni: *riserva di conservazione del capitale (CCB)*; *riserva per enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)*; *riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)*.

(4) A seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), per il 2019 UniCredit è tenuta a rispettare i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR); in accordo con la Lettera SREP, UniCredit è tenuta a rispettare un requisito di Pillar 2 pari al 2,00% da soddisfare mediante Capitale primario di Classe 1.

⁵ Valore determinato a giugno 2019; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale

(MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Il requisito combinato di riserva di capitale, pari a 3,57%, è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*, CCB, in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV, fissata al 2,5% per il 2019. Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 (Disposizioni di Vigilanza per le banche) che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: per il 2017, tale riserva era pari all'1,25% (rispetto al 2,50% del 2016); per il 2018 era pari all'1,875%; dal 1° gennaio 2019 è nuovamente pari al 2,50%;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (*Institution specific countercyclical capital buffer*, CCyB), in coerenza con gli articoli 130 e 140 della CRDIV, pari allo 0,06% per il 2018 e allo 0,07% a giugno 2019 per il Gruppo UniCredit. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese⁶.
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII) pari allo 0,75% per il 2018 e successivamente oggetto di incremento all'1% per il 2019, in quanto Banca d'Italia ha confermato il gruppo UniCredit essere istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia⁷. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica globale; ai sensi articolo 131, paragrafo 4, e 162, paragrafo 5, della CRD IV, tale riserva sarà pari all'1%, per il 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*other systemically important institutions*, O-SII). Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Banco BPM come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit era pari allo 0,25% per il 2018 e deve essere incrementata annualmente dello 0,25% fino al raggiungimento del livello *target* 1% a partire dal 1 gennaio 2021, pertanto è pari allo 0,5% per il 2019⁸. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il Gruppo UniCredit è stato tenuto a rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,75% per il 2018, successivamente oggetto di incremento all'1% per il 2019.

Si evidenzia che la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile alla data del Documento di Registrazione.

⁶ Valore determinato a giugno 2019; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale

⁷ La decisione è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD IV ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

⁸ La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare n.285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII. La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistematicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Sulla base dello SREP, la BCE ha informato UniCredit delle sue raccomandazioni di vigilanza in merito alla copertura dei crediti deteriorati.

La lettera della BCE su SREP 2018 contiene, altresì, una linea guida di capitale (c.d. "Pillar 2 capital guidance") per il 2019, come richiesta da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1. Con riferimento a quanto sopra, si precisa che la non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, ma deve essere considerato come un "segnale di pre-allarme" da parte dell'Emittente da utilizzare nel proprio processo di risk management. In caso di discesa del livello di capitale al di sotto del "Pillar 2 capital guidance", l'Autorità di Vigilanza, che deve essere prontamente e dettagliatamente informata dall'Emittente in merito alle ragioni della mancata osservanza del "Pillar 2 capital guidance", prenderà in considerazione eventuali misure appropriate e proporzionate caso per caso (inclusa, a titolo esemplificativo, la possibilità di porre in essere un piano mirante a ripristinare la conformità requisiti di capitale - incluso di richieste di rafforzamento patrimoniale - in coerenza con l'articolo 16, paragrafo 2 del Regolamento MVU).

Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP 2018 la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio di deterioramento della qualità degli attivi, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.

Per maggior completezza si riporta di seguito altresì lo schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il Gruppo UniCredit richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2017 ed applicabile per il 2018:

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit per il 2018:

Requisito applicabile per il 2018	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)	2,00%	2,00%	2,00%
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,50%	8,00%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	2,69%	2,69%	2,69%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	1,875%	1,875%	1,875%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	0,75%	0,75%	0,75%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,06%	0,06%	0,06%
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	9,19%	10,69%	12,69%

Alla data del presente Documento di Registrazione i requisiti richiesti a seguito degli esiti dello SREP sugli anni 2017, 2018 e 2019 risultano pienamente rispettati.

Si segnala che, con comunicato stampa dell'8 maggio 2018, UniCredit, prendendo atto di una lettera ricevuta da parte di Caius Capital in relazione al trattamento regolamentare delle azioni sottostanti la transazione denominata Cashes, ha precisato che il trattamento regolamentare delle azioni sottostanti i Cashes è stato presentato al mercato in misura completa e confermato e riesaminato dalle autorità competenti. Il contributo al capitale della Banca delle azioni sottostanti i Cashes non ha un impatto materiale sugli indici patrimoniali di Gruppo. In data 18 dicembre 2018 UniCredit e Caius hanno comunicato congiuntamente di aver raggiunto un accordo definitivo e transattivo della controversia relativa ai Cashes e che, di conseguenza, UniCredit ha rinunciato agli atti del giudizio avviato nei confronti di Caius e dei fondi da esso gestiti.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia, al 30 giugno 2019, al 31.12.2018, al 1 gennaio 2018 e al 31.12.2017 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema a dicembre 2017 e 2018.

	Gruppo Unicredit ^(*****)				Dati medi di sistema	
	30.6.2019	31.12.2018	01.01.2018 (****)	31.12.2017 ^(***)	dicembre 2018 ^(**)	dicembre 2017 ^(*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	3,9%	4,3%	5,4%	5,8%	4,4%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	1,1%	1,2%	1,6%	2,1%	1,6%	3,4%
Inadempienze probabili lorde /impieghi lordi (clientela)	2,9%	3,3%	4,1%	4,1%	3,7%	5,2%
Inadempienze probabili nette /impieghi netti (clientela)	1,6%	1,8%	2,5%	2,5%	2,4%	3,7%
Scaduti e sconfinanti lordi/impieghi lordi (clientela)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Scaduti e sconfinanti netti/impieghi netti (clientela)	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	7,0%	7,7%	9,8%	10,2%	8,3%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	2,9%	3,2%	4,3%	4,7%	4,1%	7,3%

Rapporto di copertura delle sofferenze	72,2%	72,6%	72,1%	65,8%	66,1%	65,3%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	47,9%	47,3%	43,6%	43,5%	39,5%	34,7%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti/sconfinanti	31,1%	31,3%	35,4%	39,9%	28,1%	28,3%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	61,0%	61,0%	59,3%	56,2%	53,4%	53,8%
Sofferenze nette/Patrimoni o Netto	8,98%	10,36%	n.d.	16,0%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (punti base) (***)	50	58	67(****)	58	n.d.	n.d.

(*) Banche significative (banche italiane vigilate direttamente dalla BCE); fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla Stabilità Finanziaria - 1 2018.

(**) Banche significative (banche italiane vigilate direttamente dalla BCE); fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla Stabilità Finanziaria - 1 2019 (Includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'aggregato è in linea con quello utilizzato dalla BCE e differisce da quello utilizzato fino al 2017 nel Rapporto sulla stabilità finanziaria ("Crediti verso la clientela").

(***) A partire dal 31 dicembre 2016 le esposizioni creditizie facenti parte del cosiddetto "portafoglio FINO" sono state iscritte nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". A seguito della cessione del "portafoglio FINO" avvenuta nel mese di luglio 2017 e coerentemente con l'applicazione del principio contabile IAS 39, le esposizioni creditizie relative a tale portafoglio sono state cancellate contabilmente dalle attività dello Stato Patrimoniale del bilancio. A fronte di tale cessione, i) UniCredit S.p.A. ha sottoscritto il 49,9 per cento di tutte le classi dei titoli emessi da Fino 1 Securitization S.r.l., Fino 2 Securitization S.r.l. e Onif Finance S.r.l. che sono stati classificati nelle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (le tranche senior e mezzanine) e delle "Attività finanziarie valutate al fair value" (le tranche junior) per complessivi Euro 880 milioni, in linea con il prezzo di acquisto del portafoglio alla data del 30 giugno 2016 al netto dei recuperi e degli altri eventi creditizi intervenuti sul "portafoglio FINO" a luglio 2017; ii) è stato iscritto un credito, in qualità di prezzo di acquisto differito, per Euro 503 milioni al 30 settembre 2017, nei confronti di terze controparti appartenenti ai gruppi di cui fanno parte gli investitori che hanno sottoscritto il 50,1% dei suddetti titoli.

Fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 si è perfezionato il completamento della Fase 2 del Progetto FINO (la Fase 1 si era completata con le predette operazioni di cartolarizzazione), finalizzata a perseguire la progressiva cessione a terzi investitori dei titoli Asset Backed Secured (ABS) connessi alle rispettive operazioni di cartolarizzazione dei crediti, al fine di ridurre l'ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da UniCredit S.p.A. sotto la soglia del 20%. Al 31 dicembre 2018, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ABS connessi al "portafoglio FINO" in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontavano complessivamente a circa 290 milioni (circa 230 milioni iscritti - secondo il nuovo principio contabile IFRS9 introdotto dal 2018 - alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e circa 60 milioni iscritti alla voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutti quelli Junior). Il credito relativo al prezzo di acquisto differito (Deferred Subscription Price-DSP / Deferred Purchase Price-DPP), che UniCredit S.p.A. vanta verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi aventi adeguato standing creditizio sono stati classificati fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e sono valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa di presumibile rimborso (511 mln il valore di bilancio a fine 2018, sempre secondo il nuovo principio contabile IFRS9 introdotto dal 2018). Nel primo trimestre del 2018 UniCredit ha notificato alla Banca Centrale Europea l'intenzione di riconoscere il "Significant Risk Transfer" (SRT) sulle cartolarizzazioni a partire dal 31 marzo 2018. Da questa data, Gli RWAs relativi alle operazioni sono stati calcolati sulle note

trattenute e sul prezzo di acquisto differito (DPP).

(****) In relazione al costo del rischio i dati al 31/12/2018 e 01/01/2018 sono comparabili in quanto i due elementi che concorrono alla determinazione dell'indicatore (ovvero loans to customers e rettifiche nette su crediti) recepiscono l'applicazione degli IFRS9.

(*****) I valori all'1 gennaio 2018 differiscono dai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e per l'esclusione della componente di Interessi di mora, questi ultimi esclusi sia dall'Esposizione lorda sia dalle Rettifiche di valore secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

(*****) I dati si riferiscono alle esposizioni creditizie verso clientela. L'ammontare del totale dei crediti al 30 giugno 2019 non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dall'applicazione del principio IFRS16 ed i crediti relativi a FinecoBank S.p.A., in quanto società uscita dal perimetro del Gruppo nel maggio 2019. I valori al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con i dati di sistema alla stessa data che, come evidenziato nella nota (**), comprendono anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

A partire dal terzo trimestre 2016, UniCredit ha ridotto il suo portafoglio di crediti deteriorati di oltre 36 miliardi (dato aggiornato al terzo trimestre 2018). Conseguentemente, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti per il "Group Core" si è attestato a 4,3 % nel terzo trimestre del 2018, in linea con la media del campione EBA. UniCredit è impegnata ad azzerare il suo portafoglio Non-Core entro il 2021. Inoltre la banca ha un indice di copertura del 62% dello stock di crediti deteriorati, che si è dimostrato il più alto in Europa negli ultimi stress test condotti dall'EBA in scenari avversi. Grazie alle azioni decisive intraprese e tenendo conto delle dinamiche del portafoglio di crediti deteriorati, UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

Al 31 dicembre 2018, nel Gruppo UniCredit le esposizioni deteriorate lorde di Gruppo si sono ridotte di circa il 21 per cento negli ultimi dodici mesi, assestandosi a Euro 38.2 miliardi, con un rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e il totale crediti che si è ridotto al 7.7 per cento (+/- -0.66 p.p. trim/trim, +/- -2.65 p.p. a/a).

Le esposizioni deteriorate nette sono diminuite a Euro 14.9 miliardi (+/- -6.7 per cento trim/trim, +/- -29.4 per cento a/a), in linea con l'obiettivo di Euro 20 miliardi da raggiungere nel 2019, come indicato nel piano Transform 2019. Il rapporto esposizioni deteriorate nette/totale crediti si è attestato al 3.2 per cento al 31 dicembre (+/- -0.3 p.p. trim/trim, +/- -1.65 p.p. a/a). Il rapporto di copertura si è rafforzato al 61.0 per cento al 31 dicembre (+/- +0.11 trim/trim, +/- +4.64 p.p. a/a). Le sofferenze lorde sono state in calo a Euro 21.2 miliardi al 31 dicembre 2018 (+/- -8.4 per cento trim/trim, +/- -23.8 per cento a/a), con un rapporto di copertura in lieve aumento al 72.6 per cento (+/- -0.15 p.p. trim/trim, +/- +6.73 p.p. a/a). Le inadempienze probabili lorde sono scese a Euro 16.2 miliardi (+/- -3.2 per cento trim/trim, +/- -16.8 per cento a/a) con un rapporto di copertura al 47.3 per cento (+/- +1.07 p.p. trim/trim, +/- +3.67 p.p. a/a). I crediti scaduti deteriorati sono scesi a Euro 0.8 miliardi al 31 dicembre 2018 (+/- -16.5 per cento trim/trim, +/- -23.9 per cento a/a) con un rapporto di copertura al 31.3 per cento (+/- +0.35 p.p. trim/trim, +/- -8.54 p.p. a/a).

Al 31 dicembre 2017, nel Gruppo UniCredit le esposizioni deteriorate lorde di Gruppo si sono ridotte di circa il 14 per cento negli ultimi dodici mesi, assestandosi a Euro 48,4 miliardi, con un rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e il totale crediti che si è ridotto al 10,2 per cento (-0,4 p.p. trim/trim, -1,6 p.p. a/a).

Le esposizioni deteriorate nette sono diminuite a Euro 21,2 miliardi (-5,0 per cento trim/trim, -15,2 per cento a/a), in linea con l'obiettivo di Euro 20 miliardi da raggiungere nel 2019, come indicato nel piano Transform 2019. Il rapporto esposizioni deteriorate nette/totale crediti si è attestato al 4,7 per cento al 31 dicembre (-0,2 p.p. trim/trim, -0,9 p.p. a/a). Il rapporto di copertura si è rafforzato al 56,2 per cento al 31 dicembre (-0,3 p.p. trim/trim, +0,6 p.p. a/a). Le sofferenze lorde sono state in ulteriore calo a Euro 27,8 miliardi al 31 dicembre 2017 (-5,4 per cento trim/trim, -12,6 per cento a/a), con un rapporto di copertura in lieve aumento al 65,8 per cento (-0,4 p.p. trim/trim, +0,2 p.p. a/a). Le inadempienze probabili lorde sono scese a Euro 19,5 miliardi (-4,7 per cento trim/trim, -15,7 per cento a/a) con un rapporto di copertura stabile al 43,5 per cento (-0,5 p.p. trim/trim, +0,2 p.p. a/a). I crediti scaduti deteriorati sono scesi a Euro 1,105 miliardi al 31 dicembre 2017 (-21,2 per cento

trim/trim, -19,90 per cento a/a) con un rapporto di copertura al 39,9 per cento (+5,6 p.p. trim/trim, +5,6 p.p. a/a).

Nel secondo trimestre 2019 le esposizioni deteriorate lorde di Gruppo (NPE) sono diminuite del 19,2 per cento a/a e del 8,4 per cento trim/trim a €34,4 mld, con un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi al 7,0 per cento nel 2trim19 (-1,8 p.p. a/a, -0,6 p.p. trim/trim).

Le esposizioni deteriorate nette sono diminuite a €13,4 mld nel 2trim19 (-19,3 per cento a/a, -6,5 per cento trim/trim) con un rapporto tra esposizioni deteriorate nette e totale crediti netti al 2,9 per cento nel 2trim19 (-0,8 p.p. a/a, -0,2 p.p. trim/trim). Il rapporto di copertura è stato del 61,0 per cento nel 2trim19 (+0,1 p.p. a/a, -0,8 p.p. trim/trim). Le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate lorde di gruppo hanno raggiunto i €2,1 mld nel 2trim19 di cui €1,1 mld della Non Core.

Le sofferenze lorde di Gruppo sono ammontate a €19,1 mld nel 2trim19 (-20,5 per cento a/a, -10,5 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura del 72,2 per cento (-1,3 p.p. a/a, -0,5 p.p. trim/trim). Le inadempienze probabili lorde di Gruppo sono scese a €14,4 mld (-18,1 per cento a/a, -6,2 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura al 47,9 per cento (+2,8 p.p. a/a, -0,3 p.p. trim/trim). Le esposizioni scadute deteriorate lorde di Gruppo sono aumentate a €0,9 mld nel 2trim19 (-5,4 per cento a/a, +5,2 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura del 31,1 per cento (-2,8 p.p. a/a, +1,4 p.p. trim/trim).

L'attività di de-risking del Group Core è continuata con le esposizioni creditizie deteriorate lorde⁹ per €18,7 mld nel 2trim19 (-11,1 per cento a/a, -5,4 per cento trim/trim) e un rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti lordi al 3,9 per cento¹⁰ (-0,6 p.p. a/a, -0,2 p.p. trim/trim). Il rapporto di copertura è stato pari al 56,7 per cento (-0,9 p.p. a/a, -1,4 p.p. trim/trim). Le sofferenze lorde sono ammontate a €9,1 mld nel 2trim19 (-13,0 per cento a/a, -8,4 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura pari al 69,6 per cento (-2,1 p.p. a/a, -1,0 p.p. trim/trim). Le inadempienze probabili lorde sono ulteriormente diminuite a €8,8 mld nel 2trim19 (-10,3 per cento a/a, -3,3 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura del 46,1 per cento (+1,3 p.p. a/a, -1,1 p.p. trim/trim).

I flussi da crediti non deteriorati verso esposizioni creditizie deteriorate sono stati pari a €1,3 mld nel 2trim19. Il tasso d'insolvenza è stato pari all' 1,2 per cento nel 2trim19, in crescita di 0,1 p.p. trim/trim. Il cure rate¹¹ si è attestato al 9,5 per cento nel 2trim19, inferiore al 2trim18 (10,3 per cento). Il tasso di migrazione¹² delle inadempienze probabili ha raggiunto il 17,1 per cento nel trimestre.

Il *runoff* del portafoglio Non Core entro il 2021 sta procedendo in linea con il piano. Con le sofferenze lorde in ribasso a €15,7 mld nel 2trim19 (-€8,2 mld a/a, €-2,1 mld trim/trim), si attende che il rundown della divisione Non Core batta significativamente l'obiettivo per il FY19 di €14,9 mld di crediti deteriorati lordi e si avvicini a €10 mld. Nel 2trim19 il miglioramento delle esposizioni deteriorate lorde¹³ del portafoglio Non Core è stato supportato da: i) cancellazioni per €0,5 mld, ii) recuperi per €0,3 mld, iii) cessioni per €1,1 mld e iv) riclassificazioni a posizioni in bonis¹⁴ per €0,1 mld. Le esposizioni deteriorate nette sono diminuite a €5,3 mld nel 2trim19 (-31,0 per cento a/a, -12,1 per cento trim/trim) con un rapporto di copertura delle esposizioni deteriorate al 66,0 per cento nel 2trim19 (+1,9 p.p. a/a, +0,2 p.p. trim/trim).

⁹ Le esposizioni deteriorate lorde includono le sofferenze lorde, le inadempienze probabili lorde, e le esposizioni scadute deteriorate lorde, che ammontano a €918 mln nel 2trim19 (+5,9 per cento trim/trim e +4,0 per cento a/a).

¹⁰ La media ponderata del rapporto "NPL" del campione di banche considerate da EBA è pari al 3,1 per cento. Fonte: EBA risk dashboard (dati al 1trim19). La definizione di UniCredit di rapporto "NPE" è più conservativa rispetto a quella dell'EBA. Il rapporto "NPL" comparabile per UniCredit al 2trim19 sarebbe 3,4 per cento.

¹¹ Riclassificazione a posizione in bonis.

¹² Migrate in sofferenze

¹³ Le esposizioni deteriorate lorde includono le sofferenze lorde, le inadempienze probabili lorde, e le esposizioni scadute deteriorate lorde. Le esposizioni scadute deteriorate a €28 mln nel 2trim19 (-14,3 per cento trim/trim e -76,5 per cento a/a).

¹⁴ Riclassificazione a posizione in bonis.

Il costo del rischio a livello Gruppo (inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti annualizzate e i crediti verso clientela) risulta a dicembre 2018 pari a 58 b.p., in miglioramento rispetto a quanto risultante a dicembre 2017 (67 b.p.). Su base geografica, nel 2018 l'Italia ha registrato un costo del rischio pari a 103 punti base, la Germania a 3 punti base, l'Austria a -11 punti base e la Divisione CEE a 73 punti base. Il costo del rischio a livello Gruppo (inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti annualizzate e i crediti verso clientela) nel primo semestre 2019 risulta pari a 50 b.p.

Rispetto ai dati medi settoriali italiani, il Gruppo UniCredit mostra una migliore qualità del credito sia nel 2018 che nel 2017, attraverso una minore incidenza dei crediti deteriorati lordi e delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi ed il rapporto di copertura delle sofferenze lorde risulta in linea col sistema mentre quello dei crediti deteriorati risulta di poco superiore al dato medio di sistema a dicembre 2018. In particolare:

- Sofferenze lorde/impieghi lordi:
 - 2018. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 4.3 %, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2018 sono pari a 4.4%.
 - 2017. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 5,8%, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2017 sono pari a 9.1%
- Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi:
 - 2018. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 7.7 %, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2018 sono pari a 8.3%.
 - 2017. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 10,2%, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2017 sono pari a 14.5%.
- Rapporto di copertura delle sofferenze lorde:
 - 2018. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 72.6 %, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2018 sono pari a 66.1%.
 - 2017. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 65,8%, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2017 sono pari a 65.3%
- Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati lordi:
 - 2018. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 61.0%, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2018 sono pari a 53.4%.
 - 2017. Nel Gruppo UniCredit sono pari a 56,2%, mentre i dati medi di sistema a dicembre 2017 sono pari a 53.8%.

Per quanto riguarda, invece, il panorama europeo, si segnala che il dato medio delle banche europee mostra una percentuale di crediti deteriorati (*non-performing*) sensibilmente inferiore rispetto alla media delle banche e dei gruppi bancari italiani.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018 risultano in calo di 7,5 miliardi rispetto all'1 gennaio 2018 (post adozione del principio contabile IFRS9), grazie alle continue azioni attuate finalizzate alla riduzione proattiva del rischio attuate. Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata, passando dal 9,80% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9) al 7,67% di dicembre 2018. Le sofferenze lorde ammontano a 21,2 miliardi, in calo di 4,2 miliardi rispetto a inizio gennaio 2018 (25,4 miliardi). Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018

è ulteriormente migliorato di 173 punti base raggiungendo il 60,98%, rispetto al 59,25% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9).

La riduzione complessiva del coverage ratio è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'aggregato complessivo dei Crediti alla Clientela.

Tabella 3: Grandi rischi: esposizioni ed indicatori di rischiosità creditizia al 30.6.2019, al 31.12.2018 e al 31.12.2017

	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Numero	7	9	9
Valore di bilancio (MILIONI DI EURO)	168.993	251,920	254.086
Valore ponderato (MILIONI DI EURO)	8.627	10,989	11.054
Grandi rischi (valore ponderato) / Attività di rischio ponderate ⁽¹⁵⁾	2,43%	3,23%	3,42%

[omissis]

Tabella 5b: Principali dati di conto economico consolidati al 30.6.2019 e al 30.6.2018

(MILIONI DI EURO)	30.6.2019	30.6.2018 (ricostruito)	30.6.2018 (storico)
Margine d'interesse	5.183	5.264	5.312
Commissioni nette	3.112	3.370	3.528
Margine di Intermediazione	8.968	9.447	9.689
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	7.778	8.379	8.618
Costi operativi	(5.811)	(6.270)	(6.378)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.727	2.588	2.719
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.321	79	14
Utile (Perdita) Netto	3.241	2.136	2.136

Nel primo semestre 2019 il margine di interesse è stato pari a 5.183 milioni, in calo dell'1,5% rispetto al primo semestre 2018.

Il margine di interesse è stato caratterizzato da una crescita degli interessi attivi su impieghi a clientela, grazie all'espansione dei volumi di impiego, che ha più che compensato l'effetto generato dal calo dei tassi medi con

(15) Al netto di quelle riferite al rischio operativo

la clientela. Al contempo si è registrato un aumento degli interessi passivi sui depositi in seguito alla crescita dei volumi di raccolta, unitamente ad una certa ripresa dei tassi clientela. Da segnalare anche la riduzione della componente di time value, mentre effetti positivi sugli interessi sono derivati dal calo del costo delle emissioni obbligazionarie a seguito di una riduzione dei volumi medi e dal risultato di tesoreria e delle attività di investimento e negoziazione.

Gli spread creditizi hanno continuato a restringersi anche nel primo semestre 2019, nonostante la stabilizzazione dei tassi di mercato, rimasti comunque in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel primo semestre 2019 è risultata pari a -0,31% in aumento di 2 punti base rispetto allo stesso periodo del 2018).

Le commissioni nette nel primo semestre 2019 sono state pari a 3.112 milioni, in calo del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento hanno registrato una flessione rispetto al primo semestre 2018, principalmente a causa della diminuzione delle vendite nell'ambito del risparmio gestito, con particolare riferimento alle gestioni patrimoniali e ai prodotti assicurativi, principalmente in Italia.

In flessione anche la componente creditizia, principalmente per effetto di minori commissioni sugli impieghi.

Le commissioni sui servizi transazionali sono invece risultate in crescita grazie al buon andamento delle commissioni sui prodotti assicurativi per copertura danni in Italia.

Nel primo semestre 2019 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 8.968 milioni, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La flessione è stata diffusa su tutte le voci di ricavo, con le maggiori variazioni concentrate sulle commissioni e sul risultato netto delle attività di negoziazione.

Si segnala che, dato il contesto attuale, con tassi di interesse più bassi per un periodo più lungo di quello previsto, la *guidance* sui ricavi dell'esercizio 2019 è stata rivista da 19,0 miliardi di euro a 18,7 miliardi di euro.

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre del 2019 sono stati pari a 5.811 milioni, in riduzione del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e delle azioni di controllo delle spese amministrative.

Il Gruppo ha raggiunto nel primo semestre 2019 un utile netto pari a 3.241 milioni, rispetto ai 2.136 milioni conseguiti nel primo semestre 2018.

Da segnalare che l'utile netto di Gruppo del primo semestre 2019 ha beneficiato di alcune poste straordinarie, per un totale di circa 1,1 miliardi connessi ad eventi intercorsi nel primo trimestre 2019 (vendita di immobili in Germania per 258 milioni) e nel secondo trimestre 2019 (principalmente connessi agli impatti derivanti dalla vendita del 17% di FincoBank S.p.A., e relativo deconsolidamento, positivo per 1.176 milioni, incluse le valutazioni sul marchio e le garanzie prestate, ed alla cessione del gruppo Ocean Breeze, classificato tra le attività in via di dismissione, negativo per 178 milioni). Escludendo tali poste straordinarie, l'utile netto di Gruppo relativo al primo semestre 2019 sarebbe risultato pari a 2.158 milioni, in crescita di circa l'1,0% rispetto al primo semestre 2018 (2.136 milioni).

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30.6.2019, al 31.12.2018 ed al 31.12.2017

(MILIONI DI EURO)	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso banche ⁽¹⁶⁾	81.352	73.643	70.983
Attività finanziarie ⁽¹⁷⁾	172.487	179.919	213.349
Impieghi netti ⁽¹⁸⁾	499.152	505.668	447.727
Totale attivo	832.183	831.469	836.790
Debiti verso banche ⁽¹⁹⁾	132.695	125.895	123.244
Raccolta diretta ⁽²⁰⁾	547.797	560.141	561.498
Passività finanziarie di negoziazione ⁽²¹⁾	40.410	43.111	55.784
Passività finanziarie valutate al fair value ⁽²²⁾	11.346	9.318	3.011
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	59.136	55.841	59.331
Capitale sociale	20.995	20.940	20.881
Posizione interbancaria netta ⁽²³⁾	(51.343)	(52.252)	(52.261)

I valori riportati in tabella fanno riferimento alle voci di bilancio stabilite dagli aggiornamenti della Circolare 262 al tempo vigenti: per il 31 dicembre 2018 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) per il 31 dicembre 2017 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

L'attivo totale risulta in crescita dello 0,1 % (Euro 832.183 milioni) rispetto al dicembre 2018, nel semestre si è registrato il calo delle attività finanziarie (-7.432 milioni) e degli impieghi netti (-6.516 milioni), compensati dagli aumenti registrati dai crediti verso banche (+7.709 milioni), cassa e disponibilità liquide, attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, altre attività.

La dinamica del passivo evidenzia invece il calo della raccolta diretta (-12.344 milioni) sostanzialmente dovuta alla cessione di Fineco, cui si sono principalmente contrapposti gli aumenti dei debiti verso banche (+6.800 milioni) e delle passività finanziarie valutate al fair value (+2.028 milioni). Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari ad Euro 59.136 milioni, a fronte dei 55.841 milioni rilevati al 31 dicembre 2018, in aumento nel semestre di 3.295 milioni.

Per quanto riguarda la Posizione interbancaria netta, il Gruppo ha evidenziato una riduzione delle passività interbancarie nette pari a Euro 909 milioni, passando da Euro -52.252 milioni al 31 dicembre 2018 a Euro -51.343 milioni al 30 giugno 2019. Tale andamento è da imputare al minor incremento dei debiti vs banche (Euro -6.800 milioni), rispetto all'aumento dei crediti verso banche pari ad Euro +7.709 milioni.

(16) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 40. a) Crediti verso banche dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.

(17) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; 70. Partecipazioni. Al 31 dicembre 2017: include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività finanziarie valutate al fair value; 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

(18) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 40. b) Crediti verso clientela dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

(19) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 10. a) Debiti verso banche dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.

(20) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 10. b) Debiti verso clientela; 10. c) Titoli in circolazione. Al 31 dicembre 2017: include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

(21) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.

(22) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.

(23) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: trattasi della differenza tra la voce 40. a) Crediti verso Banche e la voce 10. a) Debiti verso banche. Al 31 dicembre 2017: trattasi della differenza tra la voce 60 Crediti verso Banche e la voce 10 Debiti verso banche.

Tabella 7: Indicatori di liquidità consolidati al 30.6.2019, al 31.12.2018 e al 31.12.2017

	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Loans/Deposits ratio	103,6%	98,5%	96,7%

Indicatori di liquidità consolidati al 31.3.2019, al 31.12.2018 e al 31.12.2017

	31.3.2019	31.12.2018	31.12.2017
Liquidity Coverage Ratio (%)	147%	151%	185%

Al 30 giugno 2019, il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo UniCredit, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela e i Depositi dalla Clientela, inclusivi dei Pronti contro Termine, era pari a 103.6%. Tale valore ha fatto registrare un aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (98.5%) a causa della maggior diminuzione dei depositi (legata principalmente al deconsolidamento di Fineco) rispetto a quella degli impieghi.

Al 31 dicembre 2018, il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo UniCredit, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela e i Depositi dalla Clientela, inclusivi dei Pronti contro Termine, era pari a 95,5 %. Tale valore ha fatto registrare una aumento rispetto al 31 dicembre 2017 (96,7%) a causa del maggior incremento degli impieghi rispetto a quello dei depositi (contestualmente l'attività netta di pronti contro termine registra una riduzione).

Il Gruppo UniCredit è in linea con le modalità di comunicazione richieste, alla data del Documento di Registrazione, con riferimento agli indicatori di Liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) disciplinate dalla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, dal Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (Atto Delegato). L'indicatore a breve termine LCR esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla Banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di stress; sin dalla prima segnalazione effettuata al 30 ottobre 2016 tale indicatore si è sempre posizionato sopra la soglia del 100%. Si riporta nella tabella 7 di sopra il dato di LCR regolamentare²⁴ al 31 marzo 2019, comparato con il dato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017. Nel primo trimestre del 2019, l'LCR del Gruppo UniCredit è rimasto sostanzialmente stabile grazie alla gestione della liquidità sia di breve che di lungo periodo operata dal Gruppo.

Anche per quanto concerne il NSFR, dopo la pubblicazione avvenuta il 23 novembre 2016 della proposta legislativa di emendamento del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 sopra riportato), occorrerà attendere la conclusione dell'iter legislativo nonché la pubblicazione degli eventuali successivi requisiti di dettaglio (in particolare gli *Implementation Technical Standard*) per poter procedere con le implementazioni definitive necessarie alla compilazione del/i prospetto/i e al relativo calcolo dell'indicatore. Nel frattempo, il Gruppo sta producendo con frequenza trimestrale la segnalazione dei prospetti compilati sulla base della attuale regolamentazione prudenziale sopra citata, oltre che sulla base del *Quantitative Impact Study* (QIS) richiesto dal Comitato di Basilea.

Si riporta di seguito il dato sulla riserva di liquidità al 31 dicembre 2018, comparato con il dato al 31 dicembre 2017:

⁽²⁴⁾ Calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dal 1 ottobre 2016.

	31.3.2019	31.12.2018 ²⁵	31.12.2017
Buffer di liquidità (Euro milioni)	127.637	125.000	128.648

L'Emittente presenta un solido profilo di liquidità sia sotto il profilo delle riserve di liquidità che sotto il profilo degli accessi al mercato dei capitali. A quest'ultimo proposito, il Gruppo nel primo semestre del 2019 ha eseguito il Piano Finanziario annuale rispettando l'obiettivo di diversificare gli strumenti di emissione in maniera tale da ottimizzare gli accessi sui mercati dei capitali e i relativi costi della raccolta.

Al 30 giugno 2019 l'ammontare dei finanziamenti outstanding del Gruppo ricevuti dalla Banca Centrale Europea tramite le aste TLTRO, ossia le aste finalizzate a fornire al sistema bancario la liquidità strutturale destinata specificatamente a supportare il ciclo macroeconomico dell'Euro-zona, era pari a 51,15 miliardi di Euro. Il profilo di scadenza dell'indebitamento complessivo tramite TLTRO è compreso tra la fine di giugno 2020 e la fine di marzo 2021.

Operazioni di finanziamento TLTRO con BCE (Euro milioni) – durata 4 anni

Decorrenza	Scadenza	Importo
29/06/2016	24/06/2020	26.600
28/09/2016	30/09/2020	110
21/12/2016	16/12/2020	50
29/03/2017	24/03/2021	24.390
Totale		51.150

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Informativa relativa alle esposizioni sovrane al 30.6.2019 e al 31.12.2018.

In merito alle esposizioni Sovrane detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 117.275 milioni²⁶, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 6,99% sul totale attivo di Gruppo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di

⁽²⁵⁾ Valore medio annuale, pubblicato nel contesto dell'Informativa Pillar III al 31 dicembre 2018, in coerenza con le Linee Guida di EBA 2017/01, pubblicate nel mese di Marzo 2017 ed applicabili a partire dal 31 dicembre 2017, relative alle informazioni complete in materia di LCR.

⁽²⁶⁾ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2018, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2018 - Rischio di credito.

portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2018

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	ESPOSIZIONI IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO RIPARTITE PER STATO CONTROPARTE E PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE (migliaia di €)		
	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE	VALORE DI	FAIR VALUE
- Italia	56.847.484	58.086.680	58.174.028
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
- Spagna	16.608.569	17.959.634	17.995.477
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	61.168	63.774	63.774
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
- Germania	11.076.061	11.239.705	11.276.295
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
- Austria	6.127.330	6.724.724	6.732.400
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
- Giappone	5.689.324	5.785.255	5.791.406
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
- Ungheria	1.747.730	1.920.018	1.919.503
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
- Romania	1.873.207	1.905.388	1.905.388
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	134.997	138.037	138.037
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Bulgaria	1.568.356	1.745.159	1.744.972
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
Totale esposizioni per cassa	101.538.061	105.366.563	105.539.469

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018

risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE	
	Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"²⁷ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94 % del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte					(migliaia di
PAESE					CONSISTENZE
					AL 31.12.2018
					VALORE DI
- Germania (*)					6.467.589
- Italia					5.184.745
- Austria (**)					6.384.774
- Croazia					2.196.061
- Slovenia					240.777
- Indonesia					199.998
- Bosnia-Erzegovina					169.011
- Turchia					160.521
- Bulgaria					189.105
- Ungheria (***)					146.355
- Gabon					135.824
- Angola					139.260
- Oman					130.282
- Laos					169.378
Totale esposizioni per cassa					23.084.069

Note:

(*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(**) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(***) di cui 2,889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In merito alle esposizioni Sovrane²⁸ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 101.954 milioni²⁹, di cui oltre l'89% concentrato su otto

²⁷ Escluse le partite fiscali.

²⁸ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

²⁹ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 30 giugno 2019, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapı Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.

Paesi tra i quali l'Italia, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2019.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2019		
	VALORE	VALORE DI	FAIR VALUE
	NOMINALE	BILANCIO	
- Italia	51.293	52.901	53.419
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	4.396	4.338	4.338
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	800	813	813
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	28.025	29.466	29.466
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.072	18.284	18.802
- Spagna	9.932	10.754	10.756
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	100	120	120
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	9.794	10.595	10.595
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38	39	41
- Germania	10.350	10.654	10.701
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	158	187	187
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.117	8.275	8.275
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.040	1.155	1.155
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.035	1.037	1.084
- Giappone	5.896	5.954	5.970
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82	82	82
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	2.741	2.774	2.774
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.073	3.098	3.114
- Austria	4.558	5.183	5.188
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	49	110	110
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80	101	101
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	4.336	4.877	4.877
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93	95	100
- Ungheria	1.833	2.023	2.022
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	109	117	117
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.604	1.780	1.780
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120	126	125
- Romania	1.767	1.822	1.822
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	94	100	100
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.673	1.722	1.722
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Stati Uniti d'America	1.371	1.609	1.609
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	113	114	114
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.235	1.472	1.472
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23	23	23
Totale esposizioni per cassa	87.000	90.900	91.487

Note:

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking³⁰ e trading book, è la seguente:

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 giugno 2019 - Rischio di credito.

³⁰ Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,22	2,74	3,80
- Spagna	3,32	11,96	7,20
- Germania	3,37	4,70	9,00
- Giappone	3,55	1,46	-
- Austria	3,89	27,50	21,12
- Ungheria	3,42	4,37	4,54
- Romania	3,64	4,11	9,49
- Stati Uniti d'America	4,54	8,73	-

Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.054 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2019, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Bulgaria (1.602 milioni), Croazia (1.514 milioni), Repubblica Ceca (1.259 milioni), Polonia (1.110 milioni), Serbia (866 milioni), Portogallo (562 milioni) e Russia (517 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 30 giugno 2019.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2019 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.543 milioni. La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(milioni di €)

CONSISTENZE AL 30.06.2019						
		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO TOTALE	
ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE		
Valore di bilancio	-	9.539	64.831	22.886	97.256	
% portafoglio di appartenenza	0,00%	43,97%	83,35%	3,94%	14,30%	

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"³¹ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno 2019 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 92% del totale.

³¹ Escluse le partite fiscali.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE
	AL 30.06.2019 VALORE DI BILANCIO
- Austria (*)	6.030
- Germania (**)	5.634
- Italia	4.673
- Croazia	2.111
- Qatar	328
- Slovenia	220
- Indonesia	199
- Bulgaria	191
- Kenia	172
- Laos	165
- Bosnia-Erzegovina	158
- Turchia	148
- Angola	134
- Kuwait	131
Totale esposizioni per cassa	20.294

Note:

(*) di cui 332 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

(**) di cui 1.761 milioni tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.

[omissis]

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

- Il paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’emittente” è integrato come segue:

[omissis]

Eventi recenti

[omissis]

Informativa tratta dai più recenti comunicati stampa dell’Emittente

[omissis]

In data 15 luglio 2019 l’Emittente ha comunicato che l'agenzia di rating S&P Global Ratings ("S&P") ha modificato l'outlook di UniCredit da negativo a 'stabile'. Sono stati, inoltre, confermati i rating di UniCredit a 'BBB' a lungo termine e 'A2' a breve termine come anche il rating delle emissioni. La motivazione adottata da S&P è che UniCredit ha significativamente migliorato la sua capacità di resilienza ad un ipotetico default del debito sovrano italiano 'BBB/A2' con outlook 'negativo'. UniCredit ha comunicato che potrebbe pertanto essere rated al di sopra del debito sovrano.

In data 18 luglio 2019 l’Emittente ha comunicato che l'agenzia di rating Moody's ha aumentato il rating *stand-alone* a 'baa3' (da 'ba1'). Di conseguenza, anche il rating del debito senior Non Preferred e il rating Tier 2 dell’Emittente sono stati migliorati rispettivamente a "Baa2" (da "Baa3") e "Baa3" (da "Ba1"). Allo stesso tempo, Moody's ha confermato il debito senior a lungo termine della Banca e il rating di deposito a "Baa1 / P-2". L’Emittente ha comunicato che rimane con un rating di due *notches* al di sopra del debito sovrano italiano. L'outlook è stato confermato stabile.

In data 7 agosto 2019, UniCredit ha comunicato i risultati del secondo trimestre 2019 e del primo semestre 2019.

In data 7 agosto 2019 UniCredit ha annunciato di aver venduto 200 milioni di USD di Titoli AT1 emessi da Yapi. L'operazione è avvenuta a seguito del completamento del periodo di 180 giorni dalla data di emissione dei Titoli AT1, arco temporale concordato con l'emittente, nel quale UniCredit non avrebbe venduto gli strumenti acquistati dalla stessa nell'offerta iniziale. UniCredit ha comunicato che l'impatto economico della cessione dei Titoli AT1 verrà recepito nel bilancio di UniCredit del terzo trimestre 2019 ed è considerato non rilevante.

In data 9 agosto 2019 UniCredit ha reso noto che la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 è disponibile al pubblico presso la Sede Legale dell’Emittente, e pubblicata sul sito internet dell’Emittente nonché su quello del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Spafid Connect S.p.A.

4.1.1 Denominazione dell’Emittente

[omissis]

PARTE 4 MODIFICHE AL CAPITOLO 5 “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ”

- Il capitolo 5.1 “Principali attività” viene integralmente sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L’Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria e in diversi Paesi dell’Europa Centrale e Orientale.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management e private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking, leasing, factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

Al 30 giugno 2019 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività:

- (i) **Commercial Banking Italy;**
- (ii) **Commercial Banking Germany;**
- (iii) **Commercial Banking Austria;**
- (iv) **Corporate & Investment Banking (“CIB”);**
- (v) **Central Eastern Europe (“CEE”);**
- (vi) **Group Corporate Center;**
- (vii) **Non - Core.**

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit SpA, limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione del portafoglio non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Mass market, Affluent, Private e Wealth), l’obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le agenzie e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie. L’organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l’appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l’intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany è composto da:

- “Privatkundenbank” (Individual Clients segment) risponde alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo e l’offerta di un servizio di advisory globale

finalizzato in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

- “Unternehmerbank” (Corporate segment) utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania
- Corporate Center locale

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Austria è composto da:

- “Privatkundenbank” (Private Customer Bank) che serve il segmento dei privati sia mass-market che affluent, clienti high net-worth e clienti business; include Schoellerbank società controllata che serve i clienti wealth management;
- “Unternehmerbank” (Corporate Customer Bank, esclusi i clienti CIB) che serve tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico); include le product factories Factoring e Leasing;
- il Local Corporate Center.

La rete commerciale nazionale garantisce un’ ampia copertura della clientela individuale e delle imprese.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Il Commercial Banking Austria utilizza un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

Corporate & Investment Banking (“CIB”)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall’esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 32 paesi e offrendo un’ ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un’elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell’ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l’obiettivo di estendere l’accesso alla piattaforma dei prodotti di

investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) alle imprese clienti della rete Commercial Banking network.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network, Financial Institutions Group) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance, Trade Finance e per le attività globali di custodia/amministrazione titoli.

Inoltre la controllata lussemburghese UCI International Luxembourg svolge attività di Global Family Office e Wealth Management.

Central and Eastern Europe ("CEE")

Il Gruppo, attraverso il Segmento di business CEE, offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è

presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Group Corporate Center

Il *Corporate Center* di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di *business*. Nel Group Corporate Center sono comprese anche le società del Gruppo vendute o in via di dismissione.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite "*core*", che includono i segmenti di *business* strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività "*non core*", costituite da *asset* non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività "*non core*" sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento *Commercial Banking Italy* (identificati in base a singoli/e clienti/transazioni) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

Per una completa disamina dei risultati economico-finanziari dei settori di attività, si rimanda alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, che concorrano significativamente al margine di redditività.

5.1.3 Principali mercati

UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con una divisione Corporate & Investment Banking perfettamente integrata e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale, che mettiamo a disposizione della nostra ampia clientela.

Rispondiamo ai bisogni concreti dei nostri clienti con soluzioni concrete che sfruttano le sinergie tra le nostre divisioni di business: Corporate & Investment Banking, Commercial Banking e Wealth Management. Mantenendo il focus sull'essere la banca per le cose che contano, mettiamo a disposizione la nostra competenza in ambito locale e internazionale e, grazie al nostro network europeo, offriamo un accesso unico ai migliori prodotti e servizi nei nostri 14 mercati principali.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo UniCredit impiegava 84.836 dipendenti "Full Time Equivalent" (FTE) 32 ed il numero di filiali del Gruppo era 3759 (di cui 2425 in Italia e 1334 all'estero)³³.

³² Personale conteggiato in base al tasso di presenza. Si prega di considerare che il numero dei dipendenti del Gruppo è calcolato escludendo tutte le società che sono classificate come "attività discontinue" ai sensi dell'IFRS5 e Ocean Breeze. Il dato esclude le società del gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia).

³³ I dati indicati si riferiscono alle sole filiali Retail e non sono inclusi gli sportelli del Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia).

[*omissis*]

PARTE 5 MODIFICHE AL CAPITOLO 9 “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO”

- **Nel Capitolo 9, paragrafo 9.1 “Componenti degli organi di amministrazione e controllo”, il paragrafo “Consiglio di Amministrazione” viene integralmente sostituito dal seguente:**

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L’Assemblea ordinaria di UniCredit del 12 aprile 2018 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2018 - 2020, in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2020, determinando in 15 il loro numero.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione, tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione dell’organo successivamente alla citata Assemblea del 12 aprile 2018 e l’elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall’Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell’Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente, in quanto significative riguardo all’Emittente
Cesare Bisoni¹⁻²	Vice Presidente Vicario/ Presidente <i>pro tempore</i>	Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Universitaria Marco Biagi
Jean Pierre Mustier³⁻⁴	Amministratore Delegato	Socio di TAM S.à r.l. Socio di F.M. Invest SA Socio di Groupement Forestier Abbaye Grand Mont Socio di Groupement Forestier Böis/Bengy Socio di TAM Eurl Socio di Chelsea Real Estate Socio di HLD Associés Socio di Winevest Socio di Eastern Properties Socio di Bankable Socio di Dashlane Inc. Socio di Chili Piper Inc.
Mohamed Hamad Al Mehairi²	Consigliere	CEO e Membro del Consiglio di Amministrazione - Aabar Investments PJS (Aabar) Membro del Consiglio di Amministrazione - Arabtec Holding PJSC (Arabtec) Membro del Consiglio di Amministrazione - Al Hilal Bank

		<p>Membro del Consiglio di Amministrazione - Wessal Capital Asset Management S.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione - Palmassets S.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione - DEPA Limited</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione - Emirates Investment Authority</p>
Lamberto Andreotti²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di DowDuPont</p> <p>Senior Advisor di EW Healthcare</p>
Sergio Balbinot³	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Gestione di Allianz SE</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz France SA</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Sigorta A.S.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Yasam ve Emeklilik AS</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Bajaj Allianz Life Insurance Co. Ltd</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Bajaj Allianz General Insurance Co. Ltd</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Borgo San Felice S.r.l.</p>
Martha Dagmar Böckenfeld²	Consigliere	<p>Presidente di DFG - Deutsche Fondsgesellschaft Invest S.E.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione delle seguenti compagnie di Generali Holding Ltd. (Switzerland):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Generali Personenversicherungen AG • Generali General Insurance Ltd. • Fortuna Rechtsschutz-Versicherungsgesellschaft AG • Fortuna Investment AG <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di BlackRock Global Funds SICAV (BGF), BlackRock Strategic Funds (BSF), BlackRock Global Index Funds (BGIF)</p> <p>Membro dell'Advisory Board di Scope SE & Co. KgaA</p>
Vincenzo Cariello²	Consigliere	
Elena Carletti²	Consigliere	<p>Professore Ordinario di Finanza, Università Bocconi, Dipartimento di Finanza</p> <p>Direttore Scientifico, European University Institute, Florence School of Banking and Finance (FDB)</p>

		<p>Membro dell'Advisory Scientific Committee, European Systemic Risk Board (ESRB) - European System of Financial Supervision</p> <p>Membro del panel di esperti sulla supervisione bancaria, Parlamento Europeo</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo, European Finance Association</p> <p>Membro del Comitato Scientifico delle "Lezioni Paolo Baffi di Moneta e Finanza", Banca d'Italia</p> <p>Membro del Comitato Scientifico, Bruegel</p>
Isabelle de Wismes²	Consigliere	
Stefano Micossi²	Consigliere	<p>Direttore Generale di Assonime</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione del Centre for European Policy Studies</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo di European Issuers</p> <p>Membro del Comitato di Corporate Governance di Borsa Italiana</p> <p>Membro e coordinatore del Comitato Scientifico di Confindustria</p> <p>Presidente della LUISS - School of European Political Economy</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione e tesoriere della Fondazione Internazionale Yehudi Menuhin</p> <p>Socio fondatore e membro di EuropEos</p> <p>Professore Emerito del Collegio d'Europa</p>
Maria Pierdicchi²	Consigliere	<p>Consigliere Indipendente e Presidente del Comitato Risorse Umane di Gruppo Autogrill</p> <p>Consigliere Indipendente di Luxottica Group</p> <p>Consigliere Indipendente di AURORA SA</p>
Francesca Tondi²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio degli Esperti, Investitore - Angel Academe</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione - Angel Academe Nominee</p> <p>Membro del Comitato "Selezioni", Mentor, Investitore - Fintech Circle</p>
Alexander Wolfgring²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza Österreichisches Verkehrsbüro AG</p>

		Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Verkehrsbüro Touristik GmbH Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz GmbH Membro del Consiglio di Amministrazione di Mischek Privatstiftung
Elena Zambon²	Consigliere	Gruppo Zambon: GEFIM S.p.A. - Vice Presidente ENAZ S.r.l. - Presidente IAVA S.r.l. - Consigliere ITAZ S.r.l. - Consigliere TANO S.r.l. - Consigliere CLEOPS S.r.l. - Consigliere Zambon Company S.p.A. - Consigliere Zambon S.p.A. - Presidente Zach Systems S.p.A. - Vice Presidente Zeta Cube S.r.l. - Consigliere ANGAMA S.r.l. - Consigliere Fondazione Zoè (Zambon Open Education) - Presidente Incarichi Extra Gruppo Zambon: Aidaf - Presidente FBN - Family Business Network - Consigliere Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) - Consigliere Aspen Institute Italia - Vice Presidente Ferrari N.V. - Consigliere

¹ Cesare Bioni esercita temporaneamente le funzioni di Presidente a far data dall'8 agosto 2019 e fino alla nomina di un nuovo Presidente.

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale, dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dall'articolo 148 del TUF.

³ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

⁴ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in conformità alle previsioni normative, regolamentari e statutarie vigenti.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati in Milano, Piazza Gae Aulenti 3, Tower A.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

PARTE 6 MODIFICHE AL CAPITOLO 10 "PRINCIPALI AZIONISTI"

- Il paragrafo 10.1 "Informazioni relative agli assetti proprietari" viene integralmente sostituito dal seguente:

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data dell'8 luglio 2019, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 20.994.799.961,81 diviso in 2.233.376.842 azioni ordinarie prive di valore nominale e i maggiori azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti risultano essere:

Azionista	n. azioni ordinarie	% di possesso
Dodge & Cox	111.715.904	5,002 ⁽¹⁾
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	111.361.154	4,986
Norges Bank	67.462.705	3,021

(1) a titolo di gestione del risparmio

L'obbligo di comunicazione alla società partecipata e alla Consob, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, sussiste al superamento della soglia del 3% del capitale avente diritto di voto detenuto in una società quotata.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

PARTE 7 MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”

- Il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati” è integrato come segue:

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

[omissis]

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019

	30.6.2019
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 17
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 20
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 51
Conto economico (Bilancio)	pag. 52
Prospetto della redditività complessiva	pag. 53
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg. 54-55
Rendiconto finanziario	pag. 56
Attestazione ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pag. 223

- Il paragrafo 11.3 “Revisione delle informazioni finanziarie annuali” viene integralmente sostituito dal seguente:

Le informazioni finanziarie dell’Emittente e consolidate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi 2018 e 2017 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

La relazione finanziaria semestrale è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

- Il paragrafo 11.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” viene integralmente sostituito dal seguente:

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

- Il paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali” viene integralmente sostituito dal seguente:

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 è riportata nel precedente paragrafo 3.2 “Informazioni Finanziarie Selezionate” del presente Documento di Registrazione ed è inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

- Il paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza” viene sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

Procedimenti giudiziari e arbitrati

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. In particolare al 30 giugno 2019 sussistevano circa 20.700 procedimenti giudiziari di cui circa 9.700 riferiti all'Emittente (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il Gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori in carica e/o cessati alla data del Documento di Registrazione sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, *inter alia*, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sia possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit, o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2019, un fondo per rischi ed oneri pari a 718 milioni di euro, di cui 451 milioni di euro riferiti all'Emittente. Al 30 giugno 2019 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 11 miliardi di Euro, di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all'Emittente. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni disponibili alla data di riferimento, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo UniCredit e che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e/o di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini del Documento di Registrazione ma che, allo stato, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali sono sinteticamente descritte rispettivamente nei successivi Paragrafi 11.6.2 e 11.6.3. In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Si precisa, infine, che alla data del Documento di Registrazione la natura e l'ammontare complessivo delle domande riconvenzionali formulate nell'ambito di procedimenti di recupero crediti avviati dall'Emittente e/o dalle altre società del Gruppo non si presenta significativo.

Madoff

[*omissis*]

Cause negli Stati Uniti

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "**SIPA Trustee**") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit ed alcune sue affiliate (il "**Ricorso HSBC**").

Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di 6 miliardi di Dollari statunitensi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di *common law* (i.e. reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette "azioni revocatorie"). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del Gruppo UniCredit.

Tutte le pretese nei confronti di UniCredit e delle altre società del Gruppo UniCredit, sia relative a pretese di *common law* sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporle, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) Bank Austria Worldwide Fund Management Limited "BAWFM", laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il 16 marzo 2017 il SIPA Trustee ha depositato atto di appello. Nel febbraio 2019 la United States Court of Appeals for the Second Circuit ha riformato la sentenza del tribunale fallimentare del 22 novembre 2016 statuendo che il SIPA Trustee possa recuperare i trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS a BAWFM e altri soggetti analoghi. BAWFM e altre parti appellate hanno chiesto che la decisione del Second Circuit venisse revisionata da tutti i giudici del tribunale, ma il Second Circuit ha rigettato l'istanza nell'aprile 2019. A seguito di una successiva istanza degli appellati, il Second Circuit ha sospeso il procedimento in attesa del deposito presso la Corte Suprema dell'istanza per la revisione della decisione da parte di BAWFM e di altre parti, il cui termine è fissato al 30 agosto 2019. Tuttavia, se tale istanza non venisse accolta, o un successivo appello non dovesse

risultare favorevole l'eventuale risarcimento del danno non sarebbe significativo e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per il Gruppo UniCredit. Taluni soggetti chiamati in causa come convenuti nel Ricorso HSBC potrebbero vantare diritti di indennizzo nei confronti di UniCredit S.p.A. e dalle sue partecipate. Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono, in relazione a tale vicenda, ulteriori procedimenti promossi da soggetti diversi dal SIPA Trustee.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit ed alcuni soggetti ad essa collegati - UCB Austria, BAWFM, PAIML - sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. In data 20 aprile 2018 la causa è stata ritrasferita alla United States District Court for the Southern District of New York (Corte Federale). La causa era stata promossa per conto di asseriti cessionari di un investitore in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non era indicato nella domanda. In data 30 marzo 2019, la Corte Federale ha rigettato tutte le domande avanzate nei confronti di tutti i convenuti. Essendo decorso il termine per eventuali impugnazioni, la decisione è divenuta definitiva.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Al 30 giugno 2019 rimangono pendenti 25 procedimenti, con un *petitum* complessivo di Euro 6,2 milioni oltre interessi, di cui 20 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, non ancora decisi, 1 casodavanti alla Corte d'Appello e 4 casi davanti alla Corte Suprema. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di *prospectus controller* (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 25 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 15 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo a due procedimenti, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitive e vincolanti le decisioni della Corte d'Appello in favore dei ricorrenti in appello.

Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria, in due ulteriori casi di responsabilità da prospetto relativa Primeo e Herald, la Corte Suprema non ha accettato gli appelli dei ricorrenti, rendendo così definitive le sentenze in favore di UCB Austria.

L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi pendenti alla data del Documento di Registrazione non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"*Austrian Investment Fund Act*" (la normativa

austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di *prospectus controller* (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle commissioni ed a una pretesa appropriazione indebita. In relazione alla pretesa violazione degli obblighi *quale prospectus controller* di Primeo, le indagini sono state archiviate nell'agosto 2017. Alcune parti private si sono opposte a tale provvedimento. Alla data del Documento di Registrazione i procedimenti relativi alle altre contestazioni sono ancora in una fase di indagini e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri Paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit, delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit o in cui UniCredit può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit.

Alla data del Documento di Registrazione, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. Tuttavia, dato l'esito delle cause che sono state intentate e il tempo trascorso dall'inizio del caso Madoff, a questo punto si ritiene improbabile che vengano iniziate ulteriori cause. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, e con l'esclusione di quanto descritto in relazione a UCB Austria, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di *joint lead manager* insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.

Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei *joint lead manager* e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre *class action* presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa Euro 20,3milioni). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado.

Alla data del Documento di Registrazione nessuna decisione finale è stata emessa contro UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Alla data del Documento di Registrazione non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, diverse persone coinvolte sono state sottoposte a procedimenti penali in Austria in relazione al fallimento di Alpine. UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Inoltre, persone ignote delle banche emittenti sono state formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel maggio 2017, il Pubblico Ministero ha deciso di chiudere il procedimento nei confronti di tali soggetti. Varie impugnazioni contro tale decisione sono state rigettate nel gennaio 2018, dunque la decisione è definitiva. I procedimenti contro gli altri soggetti sono stati archiviati nel maggio 2018. Le impugnazioni proposte avverso tale decisione sono ancora pendenti.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte dell'Emittente in sede di *squeeze out* (cosiddetta "*Appraisal Proceeding*"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte dell'Emittente agli ex azionisti di minoranza. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello *squeeze-out*, i quali hanno depositato la propria perizia nel novembre 2017. Gli esperti hanno confermato che la valutazione di UCB AG ai fini della determinazione del prezzo di *squeeze-out* era complessivamente adeguata. Gli esperti hanno comunque anche identificato alcuni parametri i quali, secondo l'opinione degli esperti, avrebbero potuto portare a un aumento del valore delle società precedentemente controllate da UCB AG e di alcune istituzioni finanziarie in paesi CEE. In tale contesto, gli esperti contestano la correttezza dei prezzi di acquisto pagati prima dello *squeeze-out* dall'Emittente a UCB AG in relazione a UCB Austria e alle istituzioni finanziarie CEE appena menzionate. L'opinione degli esperti non è vincolante per la corte. Sia l'Emittente sia gli attori hanno depositato le proprie osservazioni alla consulenza degli esperti presso la Corte, la quale ha chiesto agli esperti di depositare una relazione integrativa entro il settembre del 2019. La prossima udienza orale è fissata a febbraio del 2020. Sarà poi in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. L'Emittente continua a ritenere di aver operato nel pieno rispetto della normativa applicabile e considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. L'Emittente difenderà pertanto con decisione tale posizione nel corso del procedimento. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte dell'Emittente agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di *squeeze out* pari ad Euro 129,4 per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceeding*).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "*Gremium*", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. In data 26 giugno 2018, il *Gremium* ha depositato la propria perizia, che ha un contenuto coerente con le consulenze già depositate nel dicembre 2011 e maggio 2013 dai periti nominati dallo stesso *Gremium*, le quali a loro volta erano, in linea generale, favorevoli per l'Emittente.

Il Gremium ha rinviato la causa alla Corte Commerciale di Vienna. L'Emittente e le altre parti hanno depositato le proprie osservazioni alla decisione del Gremium alla fine di luglio 2018. Il procedimento proseguirà dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna che ha ordinato alle parti di depositare ulteriori documenti, sta ascoltando i testimoni e dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. L'Emittente, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Nel marzo 2011, UniCredit Bank AG ha ricevuto un *subpoena* dal *District Attorney for New York County* ("DANY") in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane individuate dallo *U.S. Department of the Treasury's Office of Foreign Assets Control* ("OFAC"), e le relative affiliate. Negli anni successivi, DANY, lo *U.S. Department of Justice* ("DOJ"), OFAC, il *New York State Department of Financial Services* ("DFS"), e il *Board of Governors della Federal Reserve System* e la *New York Federal Reserve Bank* ("Fed") (insieme le "Autorità US e di New York") hanno avviato autonome indagini in relazione al rispetto passato da parte dell'Emittente, di UniCredit Bank AG e di UniCredit Bank Austria AG (insieme, il "Gruppo") della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America.

L'Emittente, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno ciascuna ampiamente collaborato con le Autorità US e di New York, conducendo, tra l'altro, anche indagini interne per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso delle quali sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Già da prima della conclusione di tali indagini, il Gruppo ha avviato notevoli attività sostanziali di *remediation* in relazione a *policy* e procedure interne, tuttora in corso.

In data 15 aprile 2019, l'Emittente, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno raggiunto un accordo con le Autorità US e di New York in relazione a tali indagini. Sulla base di tale accordo, tra l'altro, l'Emittente, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno pagato pene pecuniarie per un totale di circa 1,3 miliardi di dollari e hanno concordato di implementare determinate *policy* e procedure correttive. Gli importi pagati dalle rispettive società erano integralmente coperti dai rispettivi accantonamenti e l'importo finale della pena pecuniaria non ha avuto un impatto materiale sul gruppo UniCredit. Non ci si aspettano ulteriori attività esecutive in relazione alle indagini concluse.

Nell'ambito degli accordi transattivi con le Autorità US e di New York (DANY, OFAC, DOJ, DFS e Fed), l'Emittente, UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG si sono impegnate ad implementare controlli di conformità correttivi e a condurre valutazioni dei rischi relativi alle linee di business globali del Gruppo UniCredit, a fornire alle Autorità US e di New York relazioni periodiche e certificazioni relative all'attuazione e all'efficacia del piano denominato economic sanctions compliance program, nonché ad incaricare un soggetto esterno indipendente di condurre una verifica annuale dell'efficacia di tale piano, i cui risultati saranno condivisi con le Autorità US e di New York.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea

In data 31 gennaio 2019, l'Emittente e UniCredit Bank AG hanno ricevuto uno *Statement of Objections* dalla Commissione Europea nell'ambito di un'investigazione della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'investigazione si riferisce ad alcuni

periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo.

Lo “Statement of Objections” non pregiudica l’esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

L’Emittente e UniCredit Bank AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all’analisi del fascicolo, la Banca non considera più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell’esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l’importo di una eventuale sanzione.

L’Emittente e UniCredit Bank AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

In data 11 giugno 2019, UniCredit Bank AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un’azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L’atto di citazione riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato Europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l’ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato Europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l’atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Il procedimento è nella fase iniziale. Il deposito delle richieste di archiviazione (“motion to dismiss”), uno strumento procedurale previsto dalle regole di procedura civile federale degli Stati Uniti (United States Federal Rules of Civil Procedure) attraverso il quale le società convenute possono contestare la fondatezza giuridica di un atto di citazione e formulare argomentazioni per l’archiviazione, è attualmente previsto entro dicembre 2019, in tale ambito tra le altre cose si contesterà il fatto che l’atto di citazione non fornisce elementi in grado di giustificare la domanda.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014, il *Supervisory Board* di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette “cum-ex” (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che la UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il *Supervisory Board* ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione, non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso in carica alla data del Documento di Registrazione. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit, capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del *Supervisory Board*. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato – e continua a collaborare – con le suddette Procure, che stanno investigando su reati che includono un’asserita evasione fiscale compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è

chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di Euro 9,8 milioni. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "*Ordnungswidrigkeitengesetz*") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di Euro 5 milioni. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il pagamento di una sanzione di Euro 5 milioni. Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di ex dipendenti da parte della Procura di Colonia, UCB AG è stata informata dell'avvio di un ulteriore procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF"). Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla *ex-dividend date*. UCB AG sta analizzando i fatti internamente e continua a collaborare con le Autorità. Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2009 al 2012, oltre che verifiche di approfondimento per gli anni dal 2013 al 2015, che *inter alia*, includono l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, diversi tipi di negoziazioni di azioni con diverse controparti domestiche, come ad esempio di prestito titoli (*securities lending*). Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali possano essere le ulteriori conseguenze per la Banca in caso di diversi trattamenti fiscali. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il Gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela, che non riguardano specificamente il Gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 30 giugno 2019, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti dell'Emittente risultava pari a Euro 1.173 milioni, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti dell'Emittente risultava pari a Euro 708 milioni, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a Euro 59,9 milioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il *petitum* complessivo risultava pari a circa Euro 57 milioni).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel corso del primo semestre del 2019, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2018. Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio di causa.

[*omissis*]

Medienfonds/fondi chiusi

[omissis]

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("**ERB**") ed il New Mexico State Investment Council ("**SIC**"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito Dollari statunitensi 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC ("**VF**"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("**VCA**"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società al tempo controllata indirettamente dell'Emittente. L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("**CDO**") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., Pioneer Global Asset Management S.p.A., al tempo società controllata dall'Emittente e fusa per incorporazione nella stessa nel 2017, e l'Emittente, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("*corporate affiliation*") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (c.d. "*class action*") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di Dollari statunitensi 365 milioni.

Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (c.d. "*escrow*") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione della transazione da parte del Tribunale. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel mese di giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti di VCA siano abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e la transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (c.d. "*escrow*") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc. e l'Emittente saranno sollevati da qualsiasi pretesa

che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.

[omissis]

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa Euro 68 milioni. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa Euro 48 milioni e IVV S.p.A. per circa Euro 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla data del Documento di Registrazione, alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit, sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (*petitum* pari a circa Euro 68 milioni) è stata vinta in primo grado da UniCredit. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e all'udienza del 16 gennaio 2019 sono state precisate le conclusioni e la causa è in decisione; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (*petitum* pari a circa Euro 48 milioni), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU. Con sentenza pubblicata il 21 maggio 2018 il Tribunale di Milano ha respinto tutte le pretese di IVV S.p.A. condannando il fallimento al pagamento delle spese legali. Il Giudice Delegato ha approvato l'accordo transattivo fra la Banca e il Fallimento; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (*petitum* pari a circa Euro 170 milioni), la stessa si trova alla data del Documento di Registrazione in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) nella sostanza non sembrano riguardare l'Emittente. Anche la CTU integrativa depositata risulta favorevole alle banche convenute. Al momento la causa è stata interrotta in attesa di riassunzione da parte della Curatela.

[omissis]

Gruppo Mazza

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa Euro 84 milioni da dipendenti infedeli di UniCredit in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolarono in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e alla data del Documento di Registrazione fusa per incorporazione nell'Emittente).

Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (c.d. "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e dall'Emittente. In data 4 dicembre 2018, il processo è stato rinviato al 5 novembre 2019 per la discussione finale.

Alla data del Documento di Registrazione sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit:

- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A.. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa Euro 15 milioni. La causa si trova in fase istruttoria ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni al 13 luglio 2020; e
- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni per circa Euro 379 milioni. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltretutto danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l. Il procedimento è nella sua fase finale con rinvio al 9 gennaio 2020.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit, infondate. L'Emittente ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito dell'Emittente.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

So.De.Co. S.r.l., a seguito di un'operazione di ristrutturazione e concentrazione al proprio interno del Ramo Oil della controllante Nuova Compagnia di Partecipazione (NCP), a novembre 2014 è stata ceduta alla Ludoil Energy Srl.

Nel marzo 2016 la So.De.Co. ha citato in giudizio, presso il Tribunale di Roma, i propri ex amministratori, NCP, UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) richiedendo, in via solidale, il risarcimento del danno di circa Euro 94 milioni asseritamente derivante dal mancato rilievo, fin dal 2010, della perdita del proprio capitale sociale, dalle scarse risorse appostate a bilancio nel fondo rischi ed oneri per bonifiche ambientali e dall'eccessivo prezzo dovuto per l'acquisizione dei rami d'azienda e delle società partecipate, avvenuta nell'ambito della riorganizzazione industriale infragruppo del Ramo Oil.

UniCredit si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza della domanda nonché l'insussistenza dei danni lamentati. Con ordinanza del 9 maggio 2017 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie di controparte; la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 12 febbraio 2019 per la precisazione delle conclusioni. La causa è tuttora in corso.

Nel novembre 2017 So.De.Co. ha notificato un atto di citazione nei confronti di NCP e degli ex amministratori sul medesimo tema già proposto nell'ambito di una mediazione che si era conclusa senza accordo fra le parti. La prima udienza, fissata al 20 febbraio 2018, è stata rinviata al 15 gennaio 2019 per consentire il rinnovo di una notifica risultata incompleta. In quest'ultima udienza la causa è stata rinviata all'11 giugno 2019 con concessione dei termini per il deposito delle memorie istruttorie. Attualmente la causa è in riserva. Nel febbraio 2020 NCP ha avviato un procedimento arbitrale nei confronti di Ludoil (unico azionista di So.De.Co.).

Procedimenti penali

Alla data del Documento di Registrazione, alcune società del Gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza dell'Emittente, oggetto di

indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'art. 644 c.p. (*usura*).

Alla data del Documento di Registrazione, tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, tuttavia sussiste il rischio che qualora l'Emittente e/o le altre società del Gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per l'Emittente e/o per il Gruppo UniCredit.

In relazione all'indagine - che coinvolge anche altri istituti - relativa all'attività dell'Emittente quale segnalatore dell'offerta dei diamanti ai clienti della stessa, il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti dell'Emittente e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni di Euro nei confronti dell'Emittente; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia di Euro nei confronti dell'Emittente. Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti dell'Emittente diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art. 25 *octies* del Decreto Legislativo 231/2001.

[*Omissis*]

11.6.3 Procedimenti fiscali

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il Perimetro Italia. Al 30 giugno 2019 sussistevano 479 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il Perimetro Italia, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 120,26 milioni.

Al 31 dicembre 2018 la consistenza del correlato fondo rischi ammontava ad Euro 182,13 milioni circa (compresi anche gli accantonamenti per spese legali). Al 30 giugno 2019, per effetto di utilizzi e accantonamenti, il valore del FRO ammontava ad Euro 165,6 milioni, di cui Euro 6,5 milioni per spese legali.

Pendenze sopravvenute

Nel primo semestre del 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato le seguenti richieste di informazioni:

- a UniCredit S.p.A., due richieste, ai sensi dell'art.36-bis, D.P.R. 600/1973, aventi ad oggetto l'esposizione di tutti i dettagli riguardanti la determinazione dell'imponibile IRAP per gli anni 2010 e 2011. Con riferimento a tali annualità, in sede di dichiarazione, era stata richiesta a rimborso l'IRAP assolta in relazione ad una parte dei dividendi percepiti nell'esercizio, per 36,7 milioni per il 2010 e 34,7 milioni per il 2011;
- ancora ad UniCredit S.p.A., una richiesta di informazioni, sempre ai sensi dell'art.36-bis, D.P.R. 600/1973, riguardante alcune poste indicate nella dichiarazione IRAP 2015;
- a Bank Austria A.G., una richiesta avente ad oggetto i redditi di capitale di fonte italiana percepiti nei periodi d'imposta dal 2014 al 2018.

Tutte le menzionate richieste sono state notificate nel mese di giugno ed, al 30 giugno 2019, è in corso la predisposizione delle risposte. Le informazioni richieste sono state fornite in data successiva.

Inoltre:

- a UniCredit Bank A.G., stabile organizzazione in Italia, l'11 luglio 2019, è stato notificato un avviso di accertamento ai fini IVA 2014 per complessivi 14,5 milioni, di cui 6 milioni per maggiore imposta, 7,4 milioni per sanzione e 1,1 milioni per interessi. L'atto consegue ad una verifica fiscale conclusa nel 2018, avente ad oggetto gli anni 2013 e 2014. Il rilievo è riferito agli effetti della sentenza n.C-7/13 (Skandia) della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Analogamente alla decisione assunta per l'atto relativo al 2013, sarà presentato ricorso al giudice tributario;
- a UniCredit S.p.A., in esito ad una sentenza di rinvio della Corte di Cassazione, è stata notificata una cartella di pagamento per 0,48 milioni. Tale atto rappresenta la duplicazione di una cartella già notificata ed impugnata dalla società e, pertanto, è stato presentato ricorso presso il giudice tributario. Il relativo contenzioso è pendente.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Con riferimento al primo semestre 2019, si segnala quanto segue:

- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, l'Agenzia delle Entrate ha ulteriormente ridotto l'imposta richiesta che, pertanto, con riferimento a tutti gli atti notificati, si riduce a 12,05 milioni. Inoltre, tutti i contenziosi sono stati decisi anche in secondo grado a favore di UniCredit S.p.A. Al momento pendono i termini per la presentazione di ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- l'accertamento IRES 2013 notificato a UniCredit S.p.A. quale consolidante di Pioneer Investment Management SGR, in materia di prezzi di trasferimento è stato definito mediante accertamento con adesione, analogamente a quanto avvenuto per le precedenti annualità. La maggiore IRES richiesta era pari a 4,4 milioni oltre a interessi, e la contestazione è stata definita mediante il versamento di 2,34 milioni a titolo di imposta, oltre a interessi. Non sono state irrogate sanzioni in quanto l'Agenzia delle Entrate ha espressamente riconosciuto la corretta documentazione delle transazioni infragruppo ai sensi della normativa in materia;
- la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza favorevole ad UniCredit S.p.A. all'esito di un giudizio relativo ad un avviso di accertamento in materia di IVA per l'anno 2000. Il valore del contenzioso è pari a 6,7 milioni.

Con riferimento alla definizione delle liti pendenti, prevista dal D.L. 119/2018, si segnala che:

- UniCredit S.p.A. ha definito controversie per un valore di 54 milioni, versando complessivamente 2,1 milioni. Le controversie definite riguardano principalmente l'IVA e le imposte dirette ed, in misura minore, l'imposta di registro assolta in relazione a taluni atti di cessione di ramo di azienda;
- UniCredit Leasing S.p.A. ha definito liti pendenti per 84,9 milioni, mediante il versamento di 3,7 milioni. Le controversie definite riguardano principalmente l'IVA ed, in misura largamente minore, altre imposte indirette e all'IRAP.

Sia per UniCredit S.p.A. sia per UniCredit Leasing S.p.A., l'ammontare versato dipende dalla circostanza che, in massima parte, per i giudizi definiti erano state emesse sentenze favorevoli nei gradi di giudizio già conclusi.

Con riferimento ad annualità precedenti, si rinvia a quanto già esposto in precedenti documenti di registrazione. Con specifico riferimento all'atto di contestazione, riguardante la disciplina del monitoraggio fiscale, con il quale è stata disposta l'applicazione di una sanzione amministrativa pari a 1 milione, si rileva che tale pendenza è stata definita mediante il versamento di 0,36 milioni, secondo la normativa applicabile

Inoltre al 31 dicembre 2018 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a Euro 182,13 milioni (compresi anche gli accantonamenti per spese legali). Al 30 giugno 2019, per effetto di utilizzi e accantonamenti, il valore del FRO ammontava ad Euro 165,6 milioni, di cui Euro 6,5 milioni per spese legali.

[omissis]

Accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia

- Nel mese di aprile 2016, la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione, non valutativa, delle "Modalità di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti" presso l'Emittente, conclusosi a fine maggio 2016. Per quest'ultima ricognizione effettuata, Banca d'Italia ha formulato le proprie osservazioni nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 dicembre 2016. L'Autorità di Vigilanza ha in punto segnalato alcune carenze già peraltro in gran parte indirizzate dall'Emittente e, più specificamente relative a: (i) il completo recepimento delle previsioni sugli affidamenti con relativa integrazione della normativa aziendale; (ii) il criterio per la determinazione del saldo disponibile giornaliero; (iii) le causali dei movimenti esenti CIV (Commissione di Istruttoria Veloce); e (iv) assetto dei controlli ex-post. Il 15 febbraio 2017 l'Emittente ha fornito a Banca d'Italia le necessarie risposte, tenendo conto degli interventi correttivi che si sono conclusi nel mese di giugno 2019.
- Nel mese di dicembre 2016 la Banca d'Italia ha avviato una ispezione su "Transparency" riguardante alcune filiali italiane dell'Emittente, conclusasi nel mese di aprile 2017 il cui esito finale ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione processi di modifica ed applicazione condizioni, estinzione anticipata di finanziamenti o surroga, criteri di redazione documenti di trasparenza, richiesta di documenti da parte clientela. Il relativo *action plan* è stato inviato a Banca d'Italia in data 27 ottobre 2017. Le azioni pianificate si sono completate nel corso del mese di dicembre 2018.
- Nel mese di febbraio 2017 la Banca d'Italia ha avviato un'altra ispezione su "Governance, Operational Risk, Capital and AML" riguardante la sussidiaria Cordusio Fiduciaria Spa, conclusasi nel mese di aprile 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente il 14 giugno 2017 ed ha evidenziato spazi di miglioramento in ambito *Compliance*. Il dedicato *action plan* è stato inviato a Banca d'Italia il 3 agosto 2017. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di marzo 2017 Banca d'Italia ha annunciato un'ispezione su "Individuazione e adeguata verifica rafforzata sui PEPs" riguardante tutte le componenti bancarie Italiane del Gruppo. L'ispezione si è conclusa nel mese di luglio 2017 ed ha evidenziato aree di miglioramento in ambito identificazione e profilatura delle persone politicamente esposte, adeguata verifica, censimento dei PEP e processo di adeguata verifica rafforzata. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia entro il 15 dicembre 2017. Le azioni pianificate si sono completate entro il mese di dicembre 2018.
- Nel mese di novembre 2017 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Trasparenza e Usura", conclusasi il 16.2.2018. L'esito finale, notificato all'Emittente in data 28 agosto 2018, ha evidenziato aree di miglioramento in ambito modifiche contrattuali unilaterali, processo approvazione prodotti e controlli interni e di compliance. L'Emittente ha inviato il dedicato *action plan* a Banca d'Italia il 24 settembre 2018. Le azioni pianificate saranno completate entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di gennaio 2019 Banca d'Italia ha lanciato un'ispezione dedicata a "Contrasto del riciclaggio". L'ispezione, iniziata il 4 febbraio 2019, si è conclusa il 10 Maggio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.

- Nel mese di maggio 2019 Banca d'Italia ha lanciato sulla sussidiaria Cordusio Sim un'ispezione generale, conclusasi nel mese di luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.

Accertamenti ispettivi svolti da BCE

- Nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione prudenziale, nel 2015, BCE ha svolto accertamenti ispettivi su diverse tematiche, fra cui: (i) sulla gestione di rischio di liquidità, processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e tesoreria presso l'Emittente, UCB AG e UCB Austria, (ii) sulle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria, (iii) sulla reportistica del rischio di credito (interpretazione della "forbearance" (esposizioni oggetto di concessioni) e segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (Financial Reporting "FinRep")) in UniCredit, UCB AG e UCB Austria. Le azioni di rimedio si sono concluse per tutte le ispezioni, ad eccezione di quella dedicata alle attività di leasing in Italia, Austria e Bulgaria. Relativamente a codesta ispezione, l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato per la società italiana alcune debolezze relative al calcolo del valore del tempo, alla classificazione nell'ambito del portafoglio non-performing e al supporto dei sistemi informatici, in particolare per il monitoraggio degli immobili e della gestione dei collateral. Con particolare riguardo al calcolo del valore del tempo, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato debolezze relative, principalmente, al calcolo delle stime, raccomandando una revisione delle stesse sulla base di serie storiche aggiornate. Come da piano, l'attività è stata realizzata entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le controllate estere (c.d. "foreign subsidiaries") esaminate (Austria, Bulgaria ed Ungheria), sono stati formulati suggerimenti circa il miglioramento di alcuni processi interni e nessun rilievo sulla gestione del portafoglio creditizio.

Il piano di azione complessivo predisposto in relazione alle raccomandazioni è stato condiviso con la BCE nel corso dell'incontro di chiusura dell'ispezione e trasmesso poi ufficialmente ai fini del suo monitoraggio. Nessuna osservazione successiva è stata espressa da BCE al riguardo. Le azioni pianificate sono state completate nel mese di dicembre 2017. BCE ha in seguito richiesto ulteriori modifiche nella componente IT, la cui azione di rimedio si è conclusa nel mese di dicembre 2018.

- Alla fine del mese di gennaio 2016 la BCE ha iniziato un'ispezione, in tema di "Capital position calculation accuracy" ("modalità di calcolo del Common Equity") sul Gruppo anche relativamente ai GroupWide credit models, conclusasi nel mese di maggio 2016. A seguito di tale ispezione, il 16 dicembre 2016 si è tenuto il closing meeting nel corso del quale sono state presentate e discusse le possibili misure - e relative scadenze - identificate dall'Emittente al fine di porre rimedio alle problematiche identificate nel corso dell'ispezione. Nel mese di marzo 2017 BCE ha inviato all'Emittente l'esito finale, evidenziando CET1 e RWA calculation quali aree di miglioramento, tenendo conto che l'impatto di tali rilievi è stato già incorporato nel Piano Strategico 2016-2019 presentato durante l'investor day del 13 dicembre 2016. In particolare, BCE ha raccomandato di: (i) assicurarsi che il rafforzamento IT nell'own funds calculation fornisca un elevato livello di automatizzazione e controllo; (ii) rafforzare le misure al fine di rilevare potenziali casi di acquisto azioni proprie indirettamente finanziati, poichè tali strumenti non sono eligible a fini CET1 capital; (iii) modificare la modalità di calcolo di minority interests inclusi in CET 1 capital e deferred tax assets da detrarre da tale capitale; (iv) rafforzare il monitoraggio dei parametri dei modelli interni affinché rimangano aderenti ai modelli approvati dall'autorità competente, con particolare riferimento all'RWA quantification; (v) migliorare il framework degli ex-post adjustment sull'RWA automaticamente calcolato, anche se recentemente meglio regolati. L'action plan, finalizzato in linea con le misure considerate nel Piano Strategico stesso, è stato trasmesso a BCE nel mese di aprile 2017. Le remedy action poste in essere si sono concluse nel mese dicembre 2017 ad eccezione di una che che, in accordo con BCE, si è conclusa nel mese di marzo 2018.

- Nel mese di febbraio 2016 la BCE ha iniziato inoltre un'ispezione in tema di "*Management of distressed assets/bad loans*" ("Processo di gestione dei crediti deteriorati"), per quanto riguarda il Perimetro Italia, la cui fase di accesso ispettivo presso l'Emittente si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Nel novembre 2016, l'Emittente ha ricevuto dalla BCE la comunicazione dei rilievi emersi a seguito della suddetta ispezione. In particolare, la BCE ha evidenziato possibili aree di miglioramento in materia di:
 - (i). organizzazione, al fine di garantire un miglior coordinamento fra le funzioni di Risk Management e prevenire potenziali conflitti d'interesse;
 - (ii). classificazione e monitoraggio, per favorire una migliore gestione delle esposizioni deteriorate;
 - (iii). recupero, al fine di rendere ancora più efficiente la gestione dei crediti in workout; politica degli accantonamenti, migliorando il modello applicato al fine di garantire una migliore copertura delle esposizioni; ed infine
 - (iv). gestione delle garanzie, al fine di rendere un quadro aggiornato del valore di mercato in ambito immobiliare;

raccomandando all'Emittente di proseguire le attività già intraprese per la risoluzione dei medesimi rilievi, che l'Autorità di Vigilanza ritiene essenziali. A febbraio 2017, l'Emittente ha inviato alla BCE l'*action plan* definitivo, all'interno del quale sono indicate (i) le misure che lo stesso intende implementare al fine di porre rimedio alle carenze identificate nel corso dell'ispezione e (ii) il termine previsto per il raggiungimento degli obiettivi concordati con BCE. L'*action plan*, composto di una serie di attività che per la maggior parte sono state realizzate nel corso del 2017, si è concluso nel mese di ottobre 2018.

- Nel mese di giugno 2016, BCE ha avviato una indagine sui modelli relativi a "*Market Risk*" ("rischio di mercato - VaR, SVaR, dati P&L, modelli di pricing, processi manageriali e di reporting") che si è conclusa a fine luglio 2016. Nel mese di marzo 2017 la BCE *Final Decision* è stata notificata all'Emittente, evidenziando le aree ove intervenire con dedicate azioni: (i) armonizzare le policy ed emettere linee guida relative ai processi di IPV e monitoraggio volatilità Equity - FX e Swaption; (ii) implementare processo P&L manageriale; (iii) completare e/o aggiornare i modelli di pricing e rischio per migliorare il reporting ed il livello di granularità; (iv) aumentare il periodo di osservazione dati storici per garantire corretta calibrazione SVaR; (v) stabilire regole uniformi per performing data quality checks e valutazioni sulle variazioni VaR per tutte le legal entity del gruppo; (vi) migliorare la validazione modelli SVLV e LGM per garantire la best practice model validation. Il 14 aprile 2017 l'*action plan* è stato inviato a BCE. Le attività in esso contenute si sono completate nel giugno 2018.
- Nel mese di settembre 2016, BCE ha avviato una ispezione su *IRRBB management and risk control system* ("Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d'interesse"), conclusasi nel mese di dicembre 2016. Le aree di miglioramento relative al Gruppo hanno riguardato il rischio tassi di interesse nella gestione delle posizioni a libro ed i controlli. Il dedicato action plan è stato inviato dall'Emittente a BCE il 12 settembre 2017. Le *remedy action* si concluderanno entro il mese di marzo 2020.
- Nel mese di novembre 2016, la BCE ha avviato un accesso ispettivo relativo a *Governance and RAF* ("*Governance e Risk Appetite Framework*"), conclusosi nel mese di febbraio 2017. Nel mese di giugno 2017 BCE ha notificato gli esiti finali, raccomandando di: (i) rafforzare la *governance* al fine di garantire l'impegno dei Director e la tracciabilità delle decisioni su temi strategici; (ii) definire uno specifico indicatore sul rischio reputazionale, sul monitoraggio della solidità della liquidità nel lungo periodo e migliorare il coordinamento fra il monitoraggio RAF ed interventi relativi a temi quali Capital Plan o Risk Assessment; (iii) migliorare il processo di valutazione rischi per operazioni con parti correlate; (iv) accrescere l'intervento delle funzioni Legal e di Controllo per rafforzare la valutazione rischi in operazioni CIB (i.e.:

rilascio garanzie relative in *pre-underwriting agreements*). L'Emittente ha predisposto il relativo *action plan* che è stato inviato a BCE nei primi giorni di luglio 2017. Le *remediation action* si sono concluse nel mese di settembre 2018.

- Nel mese di novembre 2016 la BCE ha avviato un altro accesso ispettivo su *Business Model and Profitability – Funding transfer price* ("Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento"), conclusosi nel mese di marzo 2017. L'esito ispettivo ha evidenziato aree di miglioramento in ambito gestione rischio liquidità e controlli. L'Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* nel mese di novembre 2017. Le *remedy action* si sono concluse nel mese di dicembre 2018.
- L'Emittente è stato interessato, nel corso del 2016 da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati dal Gruppo in materia di Non Performing Loans (NPL). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Single Supervisory Mechanism ("SSM"), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali. In data 10 aprile 2017 è pervenuta la lettera della BCE circa i risultati della valutazione qualitativa NPL.

Tale valutazione ricalca le misure già pianificate a seguito dell'ispezione nella primavera del 2016 sullo stesso tema, descritta appena prima.

- A dicembre 2016, è stato comunicato che l'Emittente sarebbe stato oggetto di un'analisi tematica sull'implementazione dell'IFRS 9 per valutare la preparazione degli istituti e l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione sui processi, infrastrutture e patrimonio di vigilanza. Tale valutazione rientra nell'ambito dell'attività continuativa di vigilanza della BCE, ricompresa nella pianificazione 2016/2017 e avviata anche su altre banche significative. A settembre 2017, a conclusione dell'analisi, la BCE ha inviato una lettera di valutazione alla quale l'Emittente ha risposto inviando alla BCE un piano di azione per rimediare ai rilievi evidenziati nella lettera di valutazione. Complessivamente il grado di preparazione all'implementazione di IFRS9 è stato valutato come "prevalentemente adeguato" dalla BCE.
- Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2017, l'Emittente è stato oggetto di una revisione tematica orizzontale sulla redditività e sul rischio del modello di business. Tali elementi sono stati identificati tra le principali priorità di vigilanza della BCE e l'attività è stata svolta anche su altre banche significative. Non risultano ancora pervenute da BCE le conclusioni formali di questo esercizio. In aggiunta, come già avvenuto nel 2016 e il 2017, l'Emittente è stato chiesto di fornire un set di dati riguardo il modello di business della banca e i fattori di redditività. Si tratta di un esercizio orizzontale annuale che viene svolto anche su altre banche significative.
- Nel mese di marzo 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "*Collateral, provisioning and securitization*" riguardante il Gruppo. L'ispezione, avviata nel mese di aprile 2017, si è conclusa nel mese di luglio 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) criteri utilizzati nella verifica del risk transfer e dedicate risorse IT; ii) revision degli standard per ricerca e verifica di tutti i rischi legati alle caratteristiche particolari di alcune operazioni. L'Emittente ha inviato a BCE il dedicato *action plan* il 24 gennaio 2018. Le *remedy action* si sono concluse entro il mese di marzo 2019.
- Nel mese di maggio 2017 la BCE ha trasmesso a UniCredit i risultati della *Thematic Review* sulle capacità di aggregazione e sulle pratiche di *reporting* dei dati di rischio basate sui principi BCBS 239. La BCE ha rilevato alcune debolezze a livello di gruppo, tra le quali alcune relative alla *Governance* ed alla riconciliazione dei dati. Il dedicato *action plan* è stato inviato a BCE nel mese di settembre 2017. Le azioni di rimedio si concluderanno nel mese di settembre 2019.

Nell'ambito dei modelli interni di *rating* autorizzati per il calcolo del capitale, nel corso del 2016 la BCE ha avviato un'attività di revisione degli stessi, denominata TRIM (*Targeted Review of Internal Models*), avente come obiettivo quello di garantire l'adeguatezza e la comparabilità degli stessi, alla luce dell'elevata frammentarietà dei sistemi IRB in uso presso le varie banche autorizzate con conseguente variabilità nella rispettiva misurazione dei requisiti di capitale. I rischi interessati da tale attività di revisione sono, oltre al rischio di credito, quelli di controparte e di mercato. Questa revisione si è protratta fino al 2019.

- Nel mese di maggio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM, relativa a "*Credit risk (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza, CCF/EAD)*", con particolare riferimento a: Retail - *secured by real estate non-SME*. L'ispezione, riguardante UniCredit S.p.a., è stata avviata nel mese di luglio 2017 e si è conclusa nel mese di settembre 2017. Il rapporto finale è stato notificato all'Emittente il 14 dicembre 2017, evidenziando le seguenti aree di miglioramento: i) definizione di default; ii) mancanza del rapporto prestito/valore (loan to value). A ricezione della lettera di raccomandazioni da parte di BCE, l'Emittente ha predisposto il dedicato *action plan*.
- Nel mese di giugno 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM relativa a "*Market risk (IRC, VaR, SVaR)*", con particolare riferimento a: Commodities risk, Debt instruments - general risk, Debt instruments - specific risk, Equity - general risk, Equity - specific risk, Forex risk. L'ispezione, riguardante il Gruppo, ed avviata nel mese di settembre 2017, si è conclusa nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- Nel mese di luglio 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM relativa a "*Credit risk (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)*", con particolare riferimento a: Corporate - SME, inclusa valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD e LGD per Corporate - SME. L'ispezione, avviata nel mese di ottobre 2017, si è conclusa nel mese di febbraio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente, che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- Nel mese di agosto 2017 BCE ha annunciato un'ispezione su "*IT Risk*", avviata nel mese di ottobre 2017 riguardante il Gruppo e conclusasi nel mese di dicembre 2017. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di aprile 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) monitoraggio evento sicurezza, (ii) incidente d'infiltrazione e fuoriuscita dati (i.e. trasferimento non autorizzato di dati da un data base aziendale verso l'esterno), (iii) fornitura accesso utenti, (iv) combinazioni tossiche (i.e. evitare che un utente di un sistema/applicazione abbia dei diritti di accesso che sono tra loro conflittuali in quanto possono non garantire il principio della separazione dei ruoli), (v) processo di ricertificazione (i.e. rivalidazione da parte dei responsabili dei diritti di accesso alle risorse ICT (applicazioni e sistemi) dei dipendenti), (vi) creazione e modifica di profili multipli, (vii) utenze tecniche, (viii) regolamenti processo IAM (Identity and Access Management). UniCredit ha inviato il dedicato *action plan* al regulator nel mese di luglio 2018. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di settembre 2017 BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM relativa a "*Credit risk (PD)*", con particolare riferimento a: Retail - other SME, inclusa una valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a Credit risk (PD) per Retail - other SME. L'ispezione, avviata nel mese di novembre 2017, si è conclusa il 2 marzo 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente che ha provveduto nel mese di febbraio 2019 alla predisposizione del relativo piano di azione.
- Nel mese di ottobre 2018 BCE ha avviato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "*rischio di controparte*". L'ispezione si è conclusa nel dicembre 2018. Il rapporto ispettivo non ha evidenziato punti di attenzione e l'Emittente rimane in attesa della lettera di raccomandazioni finale.

- Nel mese di febbraio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Internal Governance-Compliance Function" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di luglio 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di ottobre 2018, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) supervisione compliance, (ii) monitoraggio compliance, (iii) lancio nuovi prodotti, (iv) monitoraggio area protezione consumatore. Il dedicato *action plan* è stato inviato al regulator nel gennaio 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Struttura del Market risk - normativa e procedure" riguardante il Gruppo, con particolare focus sui paesi CEE. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2018, si è conclusa nel mese di giugno 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di novembre 2018 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) governance e organizzazione, (ii) strategia sui rischi, limitazione e gestione processo, (iii) gestione del rischio in termini di Pilastro I e Pilastro II. L'emittente ha inviato l'*action plan* al *regulator* nel mese di marzo 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2019.
- Nel mese di marzo 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit Spa ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di marzo 2019 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) classificazione crediti, (ii) processi di *forebearance* e accantonamenti L'Emittente ha inviato a BCE il dedicato piano di rimedio il 9 settembre 2019.
- Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model" riguardante UniCredit. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di giugno 2019, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) FTP policy, (ii) modello di stima Cost of Equity, (iii) Distribuzione prodotti d'investimento, (iv) misurazione cross-selling, (v) processo prezzi Corporate. L'Emittente ha già iniziato ad elaborare un piano di rimedio.
- Nel mese di luglio 2018 BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. L'esito finale è stato notificato all'Emittente nel mese di maggio 2019, evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) Governance e Controllo rischi IT, con particolare riferimento alle attività di outsourcing, (ii) Controllo Rischi e Processo analisi rischi. L'Emittente ha già iniziato ad elaborare un piano di rimedio.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Information Security" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2019, si è conclusa nel mese di agosto 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Processi di Erogazione del Credito, Delibera, Prassi e Deleghe" riguardante il Gruppo. L'ispezione, iniziata nel mese di maggio 2019, si è conclusa nel mese di luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente.
- Nel mese di marzo 2019 BCE ha annunciato un'ispezione su "Business Model CIB" riguardante UniCredit Bank AG ed UniCredit Spa. L'ispezione è iniziata nel mese di giugno 2019 ed è attualmente in corso.
- Nel mese di novembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito (PD o tasso di insolvenza, LGD o severità della perdita in caso di insolvenza)", con particolare riferimento ai sistemi di rating Multinational e Sovereign inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata nel mese di gennaio e si è conclusa in aprile 2019.

- Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Financial Institutions (inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro PD) e alla valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo al parametro EaD (esposizione al momento dell'insolvenza) con riferimento a tutte le controparti GroupWide. L'ispezione è stata avviata nel mese di maggio e la sua conclusione è prevista entro luglio 2019.
- Nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa a "rischio di credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating delle controparti Global Project Finance (PD e LGD). L'ispezione è stata avviata il 21 maggio e si è conclusa a luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato all'Emittente. Il rapporto ispettivo è stato ricevuto il 12 Settembre 2019; l'Emittente è in attesa della lettera di raccomandazioni finale.
- Nel mese di agosto 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione su "Liquidity stress testing capabilities" riguardante UniCredit Bank AG, UniCredit Banka Slovenija ed UniCredit SpA. L'ispezione inizierà a fine mese di settembre 2019.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi le cui azioni si sono già concluse ovvero si concluderanno a breve, non si può escludere che l'autorità di Vigilanza richieda ulteriori interventi o proceda ad un'ulteriore verifica delle azioni intraprese.

Accertamenti ispettivi svolti da AGCM

- Nel giugno 2019, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti dell'Emittente -con contestuale richiesta di informazioni- volto ad accertare due potenziali pratiche commerciali scorrette rispetto alla stipula di contratti di mutuo e/o di surroga con consumatori in connessione alla sottoscrizione di polizze assicurative e all'apertura di conti correnti presso UniCredit. Nel luglio 2019 l'Emittente ha risposto alla richiesta di informazioni formulata da AGCM e, nell'agosto 2019, ha presentato "impegni" comportamentali, al fine di risolvere quanto rilevato da detta Autorità in sede di avvio del procedimento e quindi di consentire -in caso di accettazione degli "impegni" stessi da parte dell'AGCM- una chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione. Il procedimento dinanzi ad AGCM risulta in corso alla data del Documento di Registrazione.

[omissis]

PARTE 8 MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO”

Il Capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” viene integralmente sostituito dal seguente:

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l’atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell’Emittente www.unicreditgroup.eu:

- Atto costitutivo;
- Statuto dell’Emittente (link https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html?topmenu=INT-TM_GOV1_it038);
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2017/4Q17/Relazioni-e-Bilancio-Consolidato-2017.pdf>);
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2017/4Q17/UniCredit-SpA-Relazioni-e-Bilancio-2017.pdf>);
- Resoconto sulla transizione a "IFRS 9: Strumenti Finanziari" del Gruppo Unicredit (link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/investors/bilanci-e-relazioni/2018/1Q18/Resoconto-sulla-transizione-a-IFRS-9-Strumenti-Finanziari-del-Gruppo-UniCredit.pdf>);
- Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 assoggettata a revisione contabile limitata (<https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases-price-sensitive/2019/relazione-finanziaria-semestrale-consolidata-al-30-giugno-2019-.html>)

L’Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all’ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell’Emittente www.unicreditgroup.eu le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l’Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all’attività del Gruppo UniCredit.

SEZIONE II - MODIFICHE AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

- La copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all’Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

PROSPETTO DI BASE 2019-2020

relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati:

Obbligazioni con Cedole Digitali

Obbligazioni con Cedole Performance

Obbligazioni con Cedole con Differenziale

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il **Prospetto di Base**, in cui si devono ritenere ricompresi le informazioni ed i documenti indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) relativo al Programma di Offerta e/o Quotazione di Prestiti Obbligazionari di UniCredit S.p.A. denominati: Obbligazioni con Cedole Digitali, Obbligazioni con Cedole Performance e Obbligazioni con Cedole con Differenziale (il **Programma**) è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l’**Emittente** o la **Banca**) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE così come successivamente modificata e integrata (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**) ed è redatto in conformità agli articoli 24 e 26 nonché agli schemi di cui al Regolamento n. 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato (il **Regolamento 809/2004/CE**) ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato (il **Regolamento Emittenti**).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, come integrato ed aggiornato dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il **Primo Supplemento**).

Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 (il **Documento di Registrazione**), è incluso mediante riferimento nella Sezione V del Prospetto di Base.

In occasione di ogni offerta (ciascuna una **Singola Offerta** o **Offerta**) e/o quotazione (ciascuna una **Singola Quotazione** o **Quotazione**) di obbligazioni (le **Obbligazioni** o i **Titoli**) realizzata a valere del Programma di cui al Prospetto di Base, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'Offerta e/o Quotazione nelle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) - cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**) - che verranno rese pubbliche prima dell'inizio di ciascuna Offerta e/o Quotazione.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti parti: 1) la nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), 2) le informazioni relative all'Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione; e 3) le informazioni sugli strumenti finanziari, sull'offerta e sulla quotazione/negoziazione.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione) e, con riferimento a ciascuna Offerta e/o Quotazione che sarà effettuata ai sensi del Programma, delle Condizioni Definitive e della Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione ad esse allegata.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente con sede in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154, Milano e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu sul sito www.investimenti.unicredit.it e sul sito degli eventuali collocatori, nonché, come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente in formato cartaceo presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle Condizioni Definitive verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati, cui sarà allegata la nota di sintesi relativa alla singola emissione (la Nota di Sintesi).

- La copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.994.799.961,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

PROGRAMMA "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO"

PROSPETTO DI BASE

Relativo all'offerta dei Certificati denominati:

**Certificati Bonus, Certificati Cash Collect, Certificati Express,
Certificati Protection, Certificati Twin Win**

di UniCredit S.p.A.

Il presente documento costituisce un prospetto di base (il **Prospetto di Base**, nella cui definizione si intendono ricompresi i documenti e le informazioni indicati come inclusi mediante riferimento, così come modificati ed aggiornati) ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (**l'Emittente**) in conformità ed ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata, (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**) ed è redatto in conformità all'Articolo 26 ed agli schemi di cui al Regolamento 2004/809/CE ed al Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche).

Il documento di registrazione relativo all'Emittente è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il **Primo Supplemento**) (il **Documento di Registrazione**), ed è incluso mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente, e III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l'offerta.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle condizioni definitive di volta in volta rilevanti (le **Condizioni Definitive**).

Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019 e successivamente integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, con i rispettivi supplementi, e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente con sede in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154, Milano e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu sul sito www.investimenti.unicredit.it e sul sito degli eventuali collocatori, nonché, come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente in formato cartaceo presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.

Una copia cartacea del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, dei rispettivi supplementi e delle Condizioni Definitive verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che descriveranno le caratteristiche definitive dei Certificati, cui sarà allegata la nota di sintesi relativa alla singola emissione (la Nota di Sintesi).

PARTE 2. MODIFICHE ALLA SEZIONE III “NOTA DI SINTESI”

- L'elemento B.12 “Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integrati come segue:

B.12			
Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati			
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari:			
<i>Tabella 1: Principali indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale) al 30.6.2019, al 31.12.2018 ed al 31.12.2017</i>			
	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale fondi propri (MILIONI DI EURO)	62.757	58.476	64.454
Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI EURO)	52.772	50.488	54.703
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI EURO)	46.748	44.903	48.880
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (MILIONI DI EURO)	6.024	5.585	5.823
Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI EURO)	9.985	7.988	9.751
Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI EURO)	387.139	370.180	356.100
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽³⁴⁾ (rapporto)	45,23%	43,33%	41,33%
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	12,08%	12,13%	13,73%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Tier 1 Capital Ratio)	13,63%	13,64%	15,36%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Total Capital Ratio)	16,21%	15,80%	18,10%
Indice di Leva Finanziaria - Transitorio (Leverage Ratio)	5,24%	5,06%	5,73%

A giugno 2019, l’ammontare complessivo degli RWA risulta pari a 387,1 miliardi, in aumento di 17 miliardi rispetto alla fine dell’anno precedente. In particolare, gli RWA di credito registrano un incremento di 17,7 miliardi, attestandosi a 343,3 miliardi a causa dell’evoluzione del business (+2,9 miliardi nel corso dell’anno), degli impatti dovuti alla regolamentazione, ai modelli ed alla prociclicità (+16 miliardi), e, infine, ad altri rischi di credito (+0,8 miliardi nel complesso) e dell’effetto dei tassi di cambio (+ 0,4 miliardi). Tali voci sono state in parte controbilanciate da interventi di business (-0,7 miliardi), cui si affianca l’effetto derivante dalla vendita di Fineco (-1,7 miliardi). Gli RWA di mercato sono pari a 11,5 miliardi, con una diminuzione di 0,6 miliardi, dovuta soprattutto a minori esposizioni per attività di market making. Infine, gli RWA operativi si attestano a 32,34 miliardi, con una diminuzione di 0,1 miliardi.

A dicembre 2018, l’ammontare complessivo degli RWA risulta pari a 370,2 miliardi, in aumento di 14,1 miliardi rispetto all’anno precedente. In particolare, gli RWA di credito registrano un incremento di 18,1 miliardi, attestandosi a 325,6 miliardi a causa dell’evoluzione del business (+14,5 miliardi nel corso dell’anno), degli impatti dovuti alla regolamentazione, ai modelli ed alla prociclicità (+12,1 miliardi), e, infine, ad altri rischi di credito (+1,5 miliardi nel complesso). Tali voci sono state in parte controbilanciate da interventi di business (-8,1 miliardi) e dall’effetto dei tassi di cambio (-1,9 miliardi). Gli RWA di mercato sono pari a 12,1 miliardi, con una diminuzione di 4 miliardi, dovuta soprattutto a minori esposizioni per attività di market making. Infine, gli RWA operativi si

(34) Il “totale attivo” è rappresentato dall’ammontare riportato nella segnalazione FinRep.

attestano a 32,5 miliardi, stabili rispetto all'anno precedente.

Il Capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo dei Risk Weighted Assets (RWA) si è ridotto di -5 pb, da 12,13% a 12,08% nel corso del primo semestre 2019. La riduzione dell'indicatore, in presenza di una crescita del Capitale primario di classe 1, di circa 1,8 miliardi (equivalenti a +50 pb, se espressi in rapporto ai RWA), è stata determinata dall'incremento dei RWA (pari a 17 miliardi equivalenti a -55 pb in termini di CET1 Capital ratio). Il Capitale primario di classe 1 in particolare è stato influenzato: (i) dall'utile di periodo, pari a 3,2 miliardi, al netto dei dividendi di pertinenza pari a -0,6 miliardi (equivalente ad un utile netto computabile di 2,6 miliardi corrispondente a +70pb); (ii) dalla variazione positiva della riserva su titoli di capitale, titoli di debito e crediti al fair value (pari a +0,3 miliardi equivalenti a +9 pb se espressi in rapporto ai RWA) che risente principalmente dell'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani; (iv) dalla variazione negativa della relativa alle passività legate ai fondi pensione a benefici definiti (pari a -0,5 miliardi equivalenti a -13 pb in percentuale dell'importo dei RWA).

Il Capitale totale in percentuale dell'importo dei RWA è aumentato di +41 pb, da 15,80% a 16,21% nel corso del primo semestre del 2019. L'indicatore, oltre ad essere stato influenzato dagli stessi effetti che hanno influenzato il Capitale primario di classe 1, riflette principalmente l'aumento del valore computabile degli strumenti di capitale legata principalmente all'effetto positivo connesso all'emissione di strumenti di capitale di classe 1 e di classe 2 (pari a ca. 3,1 miliardi equivalenti a +84 pb compensato da scadenze ed ammortamenti regolamentari).

Il Capitale primario di classe 1 in percentuale dell'importo dei Risk Weighted Assets (RWA) è, invece, diminuito di -160 pb, da 13,73% a 12,13% nel corso del 2018. L'indicatore è stato influenzato sia da una riduzione del Capitale primario di classe 1, di circa -4 miliardi (equivalenti a -112 pb, se espressi in rapporto ai RWA), che dall'incremento dei RWA (pari a 14 miliardi equivalenti a -48 pb in termini di CET1 Capital ratio). Il Capitale primario di classe 1 in particolare è stato influenzato: (i) dagli effetti complessivi sul patrimonio netto consolidato derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 pari a -3,5 miliardi (al netto dell'effetto fiscale, corrispondenti a -99pb); (ii) dall'utile di periodo, pari a 3,9 miliardi, al netto dei dividendi di pertinenza pari a -0,6 miliardi (equivalente ad un utile netto computabile di 3,3 miliardi corrispondente a +88pb); (iii) dalla variazione negativa della riserva su titoli di capitale al fair value (pari a -1,7 miliardi equivalenti a -47 pb se espressi in rapporto ai RWA) che risente principalmente dell'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani; (iv) dalla variazione negativa della riserva oscillazione cambi (pari a -1,1 miliardi equivalenti a -31 pb in percentuale dell'importo dei RWA) riferita principalmente al deprezzamento della lira turca e del rublo russo.

[omissis]

Livelli minimi di coefficienti patrimoniali per il 2019

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo UniCredit a partire dal 1 marzo 2019

Requisito applicabile per il 2019	CET1 capital ratio	T1 capital ratio	Total Capital ratio
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2)³⁵	2,00%	2,00%	2,00%
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	6,50%	8,00%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	3,57%	3,57%	3,57%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,5%	2,5%	2,5%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1%	1%	1%

(35) A seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), per il 2019 UniCredit è tenuta a rispettare i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR); in accordo con la Lettera SREP, UniCredit è tenuta a rispettare un requisito di Pillar 2 pari al 2,00% da soddisfare mediante Capitale primario di Classe 1.

3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ³⁶	0,07%	0,07%	0,07%
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	10,07%	11,57%	13,57%

Si segnala che anche i requisiti richiesti a seguito degli esiti dello SREP sugli anni 2017, 2018 e 2019 risultano pienamente rispettati.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia, al 30 giugno 2019, al 31.12.2018, al 1 gennaio 2018 e al 31.12.2017 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema a dicembre 2017 e 2018.

	Gruppo Unicredit ^(*****)				Dati medi di sistema	
	30.6.2019	31.12.2018	01.01.2018 (*****)	31.12.2017 ^(***)	dicembre 2018 ^(**)	dicembre 2017 ^(*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	3,9%	4,3%	5,4%	5,8%	4,4%	9,1%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	1,1%	1,2%	1,6%	2,1%	1,6%	3,4%
Inadempienze probabili lorde /impieghi lordi (clientela)	2,9%	3,3%	4,1%	4,1%	3,7%	5,2%
Inadempienze probabili nette /impieghi netti (clientela)	1,6%	1,8%	2,5%	2,5%	2,4%	3,7%
Scaduti sconfinanti lordi/impieghi lordi (clientela)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Scaduti sconfinanti netti/impieghi netti (clientela)	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	7,0%	7,7%	9,8%	10,2%	8,3%	14,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	2,9%	3,2%	4,3%	4,7%	4,1%	7,3%

³⁶ Valore determinato a giugno 2019; la riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende dalle esposizioni di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici, e di conseguenza potrà variare su base trimestrale. In particolare, tale valore viene calcolato considerando le esposizioni del Gruppo nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, attesi per le date di riferimento se disponibili o al più recente aggiornamento disponibile, di conseguenza potrà variare su base trimestrale

Rapporto di copertura delle sofferenze	72,2%	72,6%	72,1%	65,8%	66,1%	65,3%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	47,9%	47,3%	43,6%	43,5%	39,5%	34,7%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti/sconfinanti	31,1%	31,3%	35,4%	39,9%	28,1%	28,3%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	61,0%	61,0%	59,3%	56,2%	53,4%	53,8%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	8,98%	10,36%	n.d.	16,0%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (punti base) (***)	50	58	67(***)	58	n.d.	n.d.

(^{*)} Banche significative (banche italiane vigilate direttamente dalla BCE); fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla Stabilità Finanziaria - 1 2018.

(^{**}) Banche significative (banche italiane vigilate direttamente dalla BCE); fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla Stabilità Finanziaria - 1 2019 (Includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'aggregato è in linea con quello utilizzato dalla BCE e differisce da quello utilizzato fino al 2017 nel Rapporto sulla stabilità finanziaria ("Crediti verso la clientela").

(^{***}) A partire dal 31 dicembre 2016 le esposizioni creditizie facenti parte del cosiddetto "portafoglio FINO" sono state iscritte nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". A seguito della cessione del "portafoglio FINO" avvenuta nel mese di luglio 2017 e coerentemente con l'applicazione del principio contabile IAS 39, le esposizioni creditizie relative a tale portafoglio sono state cancellate contabilmente dalle attività dello Stato Patrimoniale del bilancio. A fronte di tale cessione, i) UniCredit S.p.A. ha sottoscritto il 49,9 per cento di tutte le classi dei titoli emessi da Fino 1 Securitization S.r.l., Fino 2 Securitization S.r.l. e Onif Finance S.r.l. che sono stati classificati nelle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (le tranche senior e mezzanine) e delle "Attività finanziarie valutate al fair value" (le tranche junior) per complessivi Euro 880 milioni, in linea con il prezzo di acquisto del portafoglio alla data del 30 giugno 2016 al netto dei recuperi e degli altri eventi creditizi intervenuti sul "portafoglio FINO" a luglio 2017; ii) è stato iscritto un credito, in qualità di prezzo di acquisto differito, per Euro 503 milioni al 30 settembre 2017, nei confronti di terze controparti appartenenti ai gruppi di cui fanno parte gli investitori che hanno sottoscritto il 50,1% dei suddetti titoli.

Fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 si è perfezionato il completamento della Fase 2 del Progetto FINO (la Fase 1 si era completata con le predette operazioni di cartolarizzazione), finalizzata a perseguire la progressiva cessione a terzi investitori dei titoli Asset Backed Secured (ABS) connessi alle rispettive operazioni di cartolarizzazione dei crediti, al fine di ridurre l'ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da UniCredit S.p.A. sotto la soglia del 20%. Al 31 dicembre 2018, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ABS connessi al "portafoglio FINO" in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontavano complessivamente a circa 290 milioni (circa 230 milioni iscritti - secondo il nuovo principio contabile IFRS9 introdotto dal 2018 - alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e circa 60 milioni iscritti alla voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutti quelli Junior). Il credito relativo al prezzo di acquisto differito (Deferred Subscription Price-DSP / Deferred Purchase Price-DPP), che UniCredit S.p.A. vanta verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi aventi adeguato standing creditizio sono stati classificati fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e sono valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa di presumibile rimborso (511 mln il valore di bilancio a fine 2018, sempre secondo il nuovo principio contabile IFRS9 introdotto dal 2018). Nel primo trimestre del 2018 UniCredit ha notificato alla Banca Centrale Europea l'intenzione di riconoscere il "Significant Risk Transfer" (SRT) sulle cartolarizzazioni a partire dal 31 marzo 2018. Da questa data, Gli RWAs relativi alle operazioni sono stati calcolati sulle note trattenute e sul prezzo di acquisto differito (DPP).

(^{****}) In relazione al costo del rischio i dati al 31/12/2018 e 01/01/2018 sono comparabili in quanto i due elementi che concorrono alla determinazione dell'indicatore (ovvero loans to customers e rettifiche nette su crediti) recepiscono l'applicazione degli IFRS9.

(^{*****}) I valori all'1 gennaio 2018 differiscono dai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e per l'esclusione della componente di Interessi di mora, questi ultimi esclusi sia dall'Esposizione lorda sia dalle Rettifiche di valore secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

(^{*****}) I dati si riferiscono alle esposizioni creditizie verso clientela. L'ammontare del totale dei crediti al 30 giugno 2019 non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dall'applicazione del principio IFRS16 ed i crediti relativi a FincoBank S.p.A., in quanto società uscita dal perimetro del Gruppo nel maggio 2019. I valori al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con i dati di sistema alla stessa data che, come evidenziato nella nota (**), comprendono anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

Tabella 3: Grandi rischi: esposizioni ed indicatori di rischiosità creditizia al 30.6.2019, al 31.12.2018 e al

31.12.2017

	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Numero	7	9	9
Valore di bilancio (MILIONI DI EURO)	168.993	251,920	254.086
Valore ponderato (MILIONI DI EURO)	8.627	10,989	11.054
Grandi rischi (valore ponderato) / Attività di rischio ponderate ⁽³⁷⁾	2,43%	3,23%	3,42%

[omissis]

Tabella 5b: Principali dati di conto economico consolidati al 30.6.2019 e al 30.6.2018

(MILIONI DI EURO)	30.6.2019	30.6.2018 (ricostruito)	30.6.2018 (storico)
Margine d'interesse	5.183	5.264	5.312
Commissioni nette	3.112	3.370	3.528
Margine di Intermediazione	8.968	9.447	9.689
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	7.778	8.379	8.618
Costi operativi	(5.811)	(6.270)	(6.378)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.727	2.588	2.719
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.321	79	14
Utile (Perdita) Netto	3.241	2.136	2.136

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30.6.2019, al 31.12.2018 ed al 31.12.2017

(MILIONI DI EURO)	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso banche ⁽³⁸⁾	81.352	73.643	70.983
Attività finanziarie ⁽³⁹⁾	172.487	179.919	213.349
Impieghi netti ⁽⁴⁰⁾	499.152	505.668	447.727
Totale attivo	832.183	831.469	836.790
Debiti verso banche ⁽⁴¹⁾	132.695	125.895	123.244
Raccolta diretta ⁽⁴²⁾	547.797	560.141	561.498
Passività finanziarie di negoziazione ⁽⁴³⁾	40.410	43.111	55.784
Passività finanziarie valutate al fair value ⁽⁴⁴⁾	11.346	9.318	3.011
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	59.136	55.841	59.331
Capitale sociale	20.995	20.940	20.881
Posizione interbancaria netta ⁽⁴⁵⁾	(51.343)	(52.252)	(52.261)

Tabella 7: Indicatori di liquidità consolidati al 30.6.2019, al 31.12.2018 e al 31.12.2017

	30.6.2019	31.12.2018	31.12.2017
--	-----------	------------	------------

Loans/Deposits ratio	103,6%	98,5%	96,7%
<i>Indicatori di liquidità consolidati al 31.3.2019, al 31.12.2018 e al 31.12.2017</i>			
	31.3.2019	31.12.2018	31.12.2017
Liquidity Coverage Ratio (%)	147%	151%	185%
<p>In merito alle esposizioni Sovrane⁴⁶ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2019, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a 101.954 milioni⁴⁷, di cui oltre l’ 89% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo.</p> <p>Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti” erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a Euro 130 milioni – che rappresentano oltre il 92% di dette esposizioni – al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 20.924 milioni</p> <p>[omissis]</p>			

- **L’elemento B.17 (Rating attribuiti su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione) del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene sostituito dal seguente:**

(37) Al netto di quelle riferite al rischio operativo

(38) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 40. a) Crediti verso banche dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.

(39) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: include le seguenti voci dell’attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; 70. Partecipazioni. Al 31 dicembre 2017: include le seguenti voci dell’attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività finanziarie valutate al fair value; 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

(40) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 40. b) Crediti verso clientela dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

(41) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 10. a) Debiti verso banche dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.

(42) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 10. b) Debiti verso clientela; 10. c) Titoli in circolazione. Al 31 dicembre 2017: include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

(43) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.

(44) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2017: Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.

(45) Al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018: trattasi della differenza tra la voce 40. a) Crediti verso Banche e la voce 10. a) Debiti verso banche. Al 31 dicembre 2017: trattasi della differenza tra la voce 60 Crediti verso Banche e la voce 10 Debiti verso banche.

46 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

47 L’informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all’area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 30 giugno 2019, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.

Per l’informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all’area di consolidamento regolamentare si veda l’Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 giugno 2019 – Rischio di credito.

B.17	Rating attribuiti su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione				
	Di seguito sono indicati i rating di credito attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito alla data di approvazione del Prospetto di Base.				
	AGENZIE DI RATING	DEBITO A BREVE TERMINE	DEBITO A LUNGO TERMINE**	OUTLOOK	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO
	Fitch Ratings*	F2	BBB	negative	30 novembre 2018
	Moody's Investors Service*	P-2	Baa3	stable	18 luglio 2019
S&P Global Ratings*	A-2	BBB	stable	15 luglio 2019	
*Agenzia stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato e integrato).					
** Debito non subordinato e non garantito.					

- Nell'Elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente" i paragrafi "Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano", "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza", "Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)" e "Rischio connesso all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia" del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integralmente sostituiti dai seguenti:

D.2	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente</p> <p>[omissis]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano <p>Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 101.954 milioni⁴⁸, di cui oltre l' 89% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 52.901 milioni, rappresenta una quota di circa il 52% sul totale complessivo.</p> <p>Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della</p>
------------	---

⁴⁸ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 30 giugno 2019, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.

Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 30 giugno 2019 - Rischio di credito.

Grecia sono immateriali. Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti” erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a Euro 130 milioni – che rappresentano circa il 92% di dette esposizioni – al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 20.924 milioni.

Per informazioni circa l’esposizione al debito sovrano di UniCredit al 31 dicembre 2018 e per maggiori informazioni circa l’esposizione al debito sovrano di UniCredit al 30 giugno 2019, si rinvia all’Elemento B.12 che precede.

[omissis]

- **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

Alla data del Prospetto di Base, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 giugno 2019, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 718 milioni di cui 451 milioni di euro riferiti all’Emittente. Al 30 giugno 2019, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 11 miliardi di euro di cui circa 6,9 miliardi di euro riferiti all’Emittente. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

[omissis]

- **Rischi connessi alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al fondo Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)**

[omissis]

Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a Euro 171 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a Euro 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni nel 2016 e nel 2017 per complessivi 684 milioni.

Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo inferiori a Euro 2 milioni.

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2019 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di Euro 182 milioni, classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti netti operati nel fondo sono stati pari a 185 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo Italian Recovery Fund per circa Euro 10 milioni.

- **Rischio connesso all’interessenza nel capitale della Banca d’Italia**

Il rischio connesso all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia consiste nel fatto che l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizioni economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 giugno 2019 UniCredit detiene una partecipazione nel capitale sociale di Banca d'Italia pari al 12,8%, con un valore netto contabile di Euro 961 milioni.

Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

[omissis]

PARTE 3 MODIFICHE AL CAPITOLO 5 “INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI” DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI

Nel Capitolo 5 “Informazioni Supplementari” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni, il paragrafo 5.5 “Rating” viene sostituito nelle parti di seguito riportate. Le sezioni del paragrafo non interessate da alcuna modifica sono sostituite con “[omissis]”.

[omissis]

Moody's Investors Service (Moody's)

In data 18 luglio l'agenzia di rating Moody's ha aumentato il rating stand-alone a 'Baa3' (da 'baa1'). Di conseguenza, anche il rating del debito senior Non Preferred e il rating Tier 2 dell'Emittente sono stati migliorati rispettivamente a "Baa2" (da "Baa3") e "Baa3" (da "Ba1"). Allo stesso tempo, Moody's ha confermato il debito senior a lungo termine della Banca e il rating di deposito a "Baa1 / P-2". L'outlook è stato confermato 'stabile'.

Il rating di UniCredit a breve termine è 'Prime-2'. È stato confermato anche il rating delle emissioni. In data 30 maggio 2018 Moody's ha posto sotto osservazione il Counterparty Risk Assessment (il CRA) di UniCredit per possibile downgrade. Il CRA non rappresenta un credit rating, ma una opinione in merito alla probabilità di default relativa ad alcune obbligazioni operative senior e altre obbligazioni contrattuali. Il testo completo dei comunicati stampa di Moody's è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.moody.com.

[omissis]

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito.

AGENZIE DI RATING	DEBITO A BREVE TERMINE	DEBITO A LUNGO TERMINE	OUTLOOK	DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO
Fitch Ratings*	F2	BBB	negative	30 novembre 2018
Moody's Investors Service*	P-2	Baa3	stable	18 luglio 2019
S&P Global Ratings*	A-2	BBB	stable	15 luglio 2019

*Agenzia stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di rating (così come successivamente modificato o integrato).

[omissis]

PARTE 4. MODIFICHE ALLA SEZIONE V - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE E LUOGHI IN CUI È RESO DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La Sezione V intitolata “Informazioni relative all’Emittente e luoghi in cui è reso disponibile il Documento di Registrazione” del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni e del Prospetto di Base relativo ai Certificati vengono integralmente sostituita dalla seguente:

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente, depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019, come integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il **Primo Supplemento**). Il Documento di Registrazione è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu (alla pagina web <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/funding-and-ratings/consob-program.html>) e copia cartacea dello stesso può essere ottenuta gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

PARTE 5. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO ALLE OBBLIGAZIONI E DEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI CERTIFICATI

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo alle Obbligazioni viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.

Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE I: MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello delle Condizioni Definitive da utilizzarsi con riferimento a ciascuna Singola Offerta e/o Singola Quotazione di Obbligazioni ai sensi del Programma.

"[LOGO RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO]"



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro [•] interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

CONDIZIONI DEFINITIVE

RELATIVE [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "[INDICARE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO]" SERIE [•] – ISIN [•] AI SENSI DEL "PROSPETTO DI BASE 2019-2020 RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DI UNICREDIT S.P.A. DENOMINATI: OBBLIGAZIONI CON CEDOLE DIGITALI, OBBLIGAZIONI CON CEDOLE PERFORMANCE E OBBLIGAZIONI CON CEDOLE CON DIFFERENZIALE" (IL PROGRAMMA), DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 LUGLIO 2019, A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0418776/19 DEL 18 LUGLIO 2019 COME INTEGRATO ED AGGIORNATO DAL SUPPLEMENTO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 19 SETTEMBRE 2019 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0562568/19 DEL 19 SETTEMBRE 2019 (IL PRIMO SUPPLEMENTO) (IL PROSPETTO DI BASE).

LA NOTA DI SINTESI RELATIVA [ALL'OFFERTA] [E] [ALLA QUOTAZIONE] È ALLEGATA ALLE PRESENTI CONDIZIONI DEFINITIVE.

LE CONDIZIONI DEFINITIVE SONO STATE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA [•]

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative [all'Offerta] [e] [alla Quotazione] delle obbligazioni di seguito descritte (le **Obbligazioni** o i **Titoli**). Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento [*indicare eventuali supplementi*] (il **Documento di Registrazione**)), nonché alla Nota di Sintesi specifica.

Le informazioni complete sull'Emittente e [sull'Offerta] [e] [[sulla] Quotazione] possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione), delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi specifica.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento e i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi ad esse allegata, nonché i Termini e Condizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2 del Prospetto di Base, sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.unicreditgroup.eu [e, ove applicabile, sul sito del Responsabile del Collocamento e/o degli intermediari incaricati del collocamento]. L'Emittente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata. [*indicare altre modalità e luoghi di messa a disposizione*].

[Borsa Italiana S.p.A. ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alla quotazione, presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (il **MOT**), degli strumenti finanziari [emessi nell'ambito del Programma], con provvedimento n. LOL-002885 del 1° aprile 2016, confermato con provvedimento n. LOL-003430 del 7 aprile 2017.]

[La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte di Borsa Italiana S.p.A. La quotazione ufficiale nonché la data di inizio delle negoziazioni sarà comunicata con un avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente www.unicreditgroup.eu [e del Responsabile del Collocamento] [*indicare eventuali altri siti web*]]. [La quotazione ufficiale dei Titoli sul mercato MOT è stata deliberata mediante il provvedimento n. [•] del [•] contenente il giudizio di conformità con il Programma.] [La data di inizio delle negoziazioni [è [•]] [sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 2.4.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.].]

L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Gli investitori che intendono investire nelle Obbligazioni dovranno prendere atto dei potenziali rischi correlati alle operazioni che li interessano e dovranno decidere di procedere con l'investimento solo dopo aver considerato attentamente, avvalendosi altresì dell'assistenza dei loro consulenti finanziari, legali, fiscali e di altro genere, l'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni alla luce delle loro particolari condizioni (inclusa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la propria situazione finanziaria e gli obiettivi dell'investimento).

[Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni [di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, del Prospetto di Base [così come successivamente modificato e supplementato,] disponibili sul sito web

dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e, ove applicabile, sul sito degli intermediari incaricati del collocamento,] [altro] costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.]

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come successivamente modificati ovvero sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

- Nell'Appendice I intitolata "Modello delle Condizioni Definitive" la copertina del Prospetto di Base relativo ai Certificati viene integralmente sostituita dalla seguente:

APPENDICE 1 - MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello contenente le Condizioni Definitive, da utilizzarsi per ciascuna Offerta di Certificati effettuata ai sensi del Programma.

* * *



Condizioni Definitive

Relative all'offerta di

[●] Certificati [Short] [Top] [Bonus] [Plus] [Cash Collect] [Express] [Twin Win] [Protection] [Autocallable]
[con Cap] [Best Of] [Worst Of] [Rainbow] [Protezione [●] %] [legati a [Azioni]/ [Indici]/[Commodities]
/[Tassi di Cambio]/[Tassi di Interesse]/[Fondi]/[ETF]/[Panieri di [●]]/[altro]/[●]

ISIN [●]

di

UniCredit S.p.A.

Ai sensi del Programma di offerta di "CERTIFICATI A CAPITALE PARZIALMENTE O TOTALMENTE PROTETTO" ai sensi del relativo Prospetto di Base, composto dalle seguenti sezioni: I) Nota di Sintesi; II) Informazioni sull'Emittente; III) Informazioni sugli strumenti finanziari e l'Offerta.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data [●]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

* * *

Si precisa che:

- (a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata (la Direttiva Prospetti), e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, così come integrato ed aggiornato dal primo supplemento depositato presso la CONSOB in data 19 settembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0562568/19 del 19 settembre 2019 (il Primo Supplemento) e al Documento di Registrazione;
- (b) a norma dell'articolo 14 della Direttiva Prospetti, il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale e Direzione Generale dell'Emittente, in Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A, 20154 Milano. Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento e le Condizioni Definitive sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente www.unicreditgroup.eu [e] [sul sito

internet www.investimenti.unicredit.it] [nonché presso gli uffici del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori come di seguito definiti] [indicare siti internet rilevanti dei collocatori] [altri luoghi [•]];

- (c) **gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e**
- (d) **alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.**

L'Offerta dei Certificati è effettuata in Italia [in [•]] e non negli Stati Uniti d'America o nei confronti di alcun cittadino americano o soggetto residente negli Stati Uniti d'America o soggetto passivo d'imposta negli Stati Uniti d'America ed il presente documento non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America.

* * *

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta di Certificati di seguito descritti. Esso deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (compresi i documenti incorporati per riferimento) relativo al Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto depositato presso la CONSOB in data 18 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0418776/19 del 18 luglio 2019, ed al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398574/19 del 9 luglio 2019 così come integrato ed aggiornato dal Primo Supplemento [*indicare eventuali supplementi*] (il **Documento di Registrazione**), incorporato mediante riferimento alla Sezione II del Prospetto di Base, che insieme costituiscono il Prospetto di Base relativo Programma di Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto (il **Prospetto di Base**).

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

[Inserire quelli tra i seguenti paragrafi che sono rilevanti per l'offerta della relativa tranche o altrimenti includere la dicitura "Non Applicabile" o "N/A" nelle sezioni non applicabili. Si ricorda che ai sensi dell'Articolo 26.5 del Regolamento 809/2004/CE, le Condizioni Definitive possono riprodurre alcune informazioni incluse nel Prospetto di Base].

[Omissis]